ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII - Num. 195
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
18-19 Agosto 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-036, 80-208, 88-365. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fasc adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1200): Italia anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4800, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le prese di posizione di fronte al governo Pella

Il Ministero può già contare sui voti favorevoli dei democristiani, dei liberali e dei repubblicani, e quasi certamente sull'astensione dei socialdemocratici e dei monarchici - Il voto di fiducia appare quindi sicuro - Diverso atteggiamento dei socialisti nenniani e dei comunisti

I ministri al Quirinale, nella sala che prende il nome dal quadro della «Madonna della seggiola» (indicato dalla freccia): 1. sen. Rocco Salomone (Agricoltura e Foreste); 2. on. Paolo Emilio Taviani (Difesa); 3. sen. Silvio Gava (Tesoro); 4. on. Fernando Tambroni (Marina Mercantile); 5. on. Amintore Fanfani (Interni); 6. on. Leopoldo Rubinacci (Lavoro e Previdenza Sociale); 7. on. Giuseppe Pella (Presidente del Consiglio, Esteri e Bilancio); 8. on. Salvatore Scoca (Ministro senza portafoglio - Riforma della burocrazia); 9. il Presidente Luigi Einaudi; 10. ing. professore Modesto Panetti (Poste e Telecomunicazioni); 11. on. Pietro Campilli (Ministro senza portafoglio - Coordinamento dell'attività della Cassa del Mezzogiorno e per le aree depresse del Centro Nord); 12. on. Antonio Segni (Pubblica Istruzione); 13. on. Bernardo Mattarella (Trasporti); 14. sen. Antonino Azara (Grazia e Giustizia); 15. on. Fiore Malvestiti (Industria e Commercio); 16. sen. Umberto Merlin (Lavori Pubblici). Mancano nella foto i ministri sen. Ezio Vanoni (Finanze) e prof. Costantino Bresciani-Turroni (Commercio con l'estero). (Publifoto)

Domani il discorso-programma del Presidente alle due Camere

ROMA, martedì sera.

Oggi si riapre il Senato dopo la lunga vacanza, ma sarà una riapertura di ordinaria amministrazione per approvare cioè due decreti-legge (gli esami di Stato e l'ammasso del grano) che scadono dopodomani 20 agosto.

Solo domani, mercoledì, si avrà la presentazione al Parlamento del nuovo governo Pella. Il presidente del Consiglio farà le sue dichiarazioni programmatiche alle 16 al Senato e le ripeterà due ore dopo alla Camera.

Si pensava in un primo tempo che Pella si limitasse a fare una breve dichiarazione (una ventina di minuti al massimo) sui compiti e i limiti del suo Gabinetto, ma stamane si ritiene che il Presidente, allo scopo di non perdere tempo, potrebbe, nelle sue dichiarazioni programmatiche, fare quella relazione economica e finanziaria che comunque dovrebbe pur fare ugualmente per chiedere la proroga dell'esercizio provvisorio, proroga che, come si sa, scade il 31 agosto e dovrebbe essere, invece, portata al 31 ottobre.

Per chi ha seguito il modo rapido e lineare con cui Pella ha costituito a mezz'agosto il suo Ministero, non c'è da meravigliarsi che, allo scopo di guadagnare tempo e fare innanzitutto guadagnare tempo al Parlamento, egli abbia deciso di unire la dichiarazione programmatica alla sua esposizione finanziaria.

Proprio del modo come Pella ha risolto la crisi — e cioè, in certo senso, al di sopra e al di fuori dei partiti — stamane, per un verso o per l'altro, tutti se ne compiacciono, anche se prima di pronunciarsi apertamente intendono attendere le dichiarazioni del nuovo presidente del Consiglio. La scelta degli uomini viene generalmente considerata una garanzia che dovrebbe segnare, a favore di Pella, un punto di vantaggio rispetto all'ottavo gabinetto De Gasperi e al tentativo Piccioni.

Ecco come si presenta lo schieramento parlamentare nei confronti del governo.

I democristiani saranno tutti compatti: anche se in taluni settori d.c. si mostra qualche incertezza nei confronti di Pella, queste incertezze non si avranno certo nel voto di fiducia, che è palese, e cioè fatto per appello nominale. Se mai esse si appaleseranno nel segreto dell'urna, e questo potrebbe avvenire quando si tratterà di votare i bilanci che verranno esaminati subito dopo la votazione sulla fiducia.

Liberali e repubblicani si sono già pronunciati in senso favorevole al «governo di amministrazione» e non sembra che il loro giudizio sia destinato ad essere modificato, anche se le dichiarazioni di Pella dovessero far pensare che il Governo possa avere più stabili radici che non quelle di un «Gabinetto d'estate».

Per quanto riguarda i socialdemocratici, indicativa è una dichiarazione resa stamane dall'on. Preti: «Questo Ministero ha un chiaro carattere provvisorio, in attesa della chiarificazione politica che tutti gli autentici democratici non possono non augurarsi. A mio avviso il P.S.D.I. e quindi i parlamentari, data la loro volontà di mantenere intatto il prestigio delle istituzioni parlamentari e la indicata necessità di chiarificazione, dovrebbero comportarsi in modo da consentire l'esperimento Pella: a ciò anche per accelerare la reale volontà della D.C. di non fare nessuna apertura verso le destre». E' certo, dunque, che il P.S.D.I. non voterà contro, ma si riserverà per la astensione.

Anche i socialisti nenniani, pur con molte riserve, sembrano volere mantenere nei confronti di Pella un'attesa che è difficile definire benevola.

Essi, si compiacciono del fatto che «il Governo di Ferragosto, come la caduta di De Gasperi, come l'avventura di Piccioni, è una sconfitta per l'attuale gruppo dirigente della D. C.», e ancor più si compiacciono della nella campagna ministeriale che Pella si accinge a presentare al Parlamento non vi siano quasi uomini che avevano costituito la «vecchia équipe del quinquennio 1948-'53». Ma trovano motivi di dissenso nel fatto che «rimane e si rafforza intorno a Pella il gruppo dei ministri tecnici che hanno la responsabilità della politica economica e finanziaria dell'ultimo quinquennio e della mancata iniziativa di fondo contro la disoccupazione e la miseria».

Tradotto nel piano parlamentare, che significa questo linguaggio? E' difficile dire che i socialisti nenniani intendano spingere la loro attesa fino all'astensione, ma è forse probabile che all'atto del voto di fiducia qualche vuoto possa verificarsi sui loro banchi.

I comunisti, invece, mantengono nei confronti di Pella una opposizione dura e diremo anche preconcetta.

Secondo l'estrema sinistra si tratterebbe «non di una meno nuova frontale, ma di una nuova gesuitica-scrpicana» per far passare un altro tentativo degasperiano già battuto dal voto della Camera. E a Nenni, che si chiede se questo Ministero costituisca una «pausa o una tregua», il giornale comunista risponde a chiare note che «non risulta affatto che stia mutando la politica interna intessuta di continue violazioni costituzionali, di libertà ostinatamente calpestate, di discriminazioni perpetrate a danno di milioni di italiani».

Dall'altra parte dello schieramento politico, i monarchici prendono stamane posizione nettamente a favore del Governo Pella.

Il giornale di Covelli avverte sì un grosso limite che «il Gabinetto Pella si presenta al Parlamento con molte probabilità di ottenere la fiducia, e questo «probabilità», allo stato dei fatti possono essere date proprio dai monarchici. Da questa parte infatti si era spesso insistito sull'abbandono di una «politica giellistica», e sembra ad essi che il Gabinetto Pella risponda in pieno a questa loro istanza. «L'era giellistica — scrive il giornale monarchico di Covelli — ha oggi il suo requiem, e ciò non tanto considerando gli uomini del Governo Pella quanto rilevandosi al fatto che se ha permesso la formazione».

Per i missini manca ancora qualsiasi indicazione. Gli esponenti dell'estrema destra sono fuori Roma e anche stamane il loro giornale continua le ferie di mezz'agosto.

A tutt'oggi il governo Pella può contare sui voti favorevoli dei democristiani, dei liberali e dei repubblicani, e quasi certamente sulla astensione dei socialdemocratici e dei monarchici. In queste condizioni, il voto di fiducia è assicurato.

Domani si riunisce nuovamente il Consiglio dei ministri che dovrebbe approvare le dichiarazioni programmatiche di Pella, che fa domani si trasferirebbe al Viminale. Giacchè infatti De Gasperi lascia la Valsugana e sarà domattina a Roma per fare la consegna al nuovo Presidente del Consiglio e al nuovo ministro degli Esteri. Ancora nella giornata di domani vi saranno una serie di scambi di consegna fra nuovi e vecchi ministri. Alla Pubblica Istruzione, Bettiol farà le consegne al ministro Segni, al quale soltanto un mese fa aveva dato il cambio alla Minerva; al Ministero di Grazia e Giustizia l'on. Gonella farà altrettanto con Azara; alle Poste e Telecomunicazioni, Merlin con Panetti; ai Lavori Pubblici, Spataro con Merlin.

Nel primo anniversario della morte del padre dell'on. Pella, si è tenuta stamane in Santa Maria degli Angeli una solenne funzione funebre alla quale hanno partecipato tutti i ministri del nuovo Governo.

Battaglia grossa all'ONU per la conferenza sulla Corea

Oggi Visciusky preciserà le richieste del Governo russo

NEW YORK, martedì sera.

Nella odierna riunione della Assemblea Generale dell'ONU, il delegato statunitense Cabot Lodge parlerà per una ventina di minuti per esporre la posizione americana sulla conferenza coreana. Gli Stati Uniti hanno già fatto sapere che non contrari all'inclusione dell'India, in quanto solamente i Paesi che hanno combattuto in Corea dovrebbero essere rappresentati alla conferenza, ma che accetteranno la partecipazione ad essa della Russia, secondo la risoluzione presentata domenica dall'Australia.

Secondo gli osservatori, Visciusky respingerà l'invito, in quanto il modo con cui esso è stato elaborato potrebbe far apparire la Russia come «aggressore», unitamente alla Cina comunista ed alla Corea settentrionale. E' probabile che il ministro russo presenti una sua proposta, come ha fatto capire ieri parlando ai giornalisti: «Domani o dopo — ha detto — ogni cosa sarà chiarita».

Non si esclude che la Russia ripresenti il suo piano per una conferenza dell'Estremo Oriente con la partecipazione degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Russia, Cina comunista, India, Birmania, Svizzera, Cecoslovacchia, Corea del nord e Corea del sud.

E' chiaro che, con quattro paesi comunisti su sei fissi, la Russia potrebbe contare su un numero di voti sufficiente per bloccare la maggioranza di otto voti necessaria per approvare qualsiasi decisione e sfavorevole dai cino-sovietici.

L'ambasciatore britannico a Mosca, sir Alvary Gascoigne, è in consegna nelle tariffe stamane in aereo alla volta di Londra, via Berlino.

A salutare il rappresentante diplomatico inglese erano i rappresentanti di molte ambasciate occidentali ed un rappresentante del Cremlino.

Attaccato in Polonia l'«Espresso azzurro»?

MONACO, martedì sera.

Un terrorista fuggito dalla Germania orientale ha riferito che partigiani polacchi hanno preteso con cariche di dinamite il deragliamento del treno di lusso sovietico «Espresso azzurro», Berlino-Mosca.

In fuga i sovrani di Persia

Una recentissima istantanea dello Scià di Persia e dell'imperatrice Soraya.

Lo Scià in volo a Roma con Soraya

Essi hanno lasciato Bagdad in aereo questa mattina - Il generale Zahedi, braccato dalla polizia, cerca di guidare dalle montagne un movimento contro Mossadeq - Rientro a Teheran l'ambasciatore americano

Teheran, martedì sera.

Lo Scià di Persia e l'imperatrice Soraya sono partiti in aereo da Bagdad questa mattina, solo 48 ore dopo essere ripartiti in territoria iracheno, diretti a Londra. Fin da domenica l'imperatore aveva annunciato che la tappa a Bagdad sarebbe stata breve, ed avrebbe proseguito per l'Europa occidentale; non si sa, peraltro, se egli si fermerà in Inghilterra, oppure se prenderà residenza in Svizzera. Come è noto, la repubblica elvetica è la residenza europea preferita dall'imperatrice Soraya, che in Svizzera ha studiato, e di altri membri della dinastia persiana.

Secondo altre informazioni, lo Scià non proseguirà per Londra, ma lascerà l'aereo alla scala di Roma. Egli, dopo una sosta in Italia, si recherebbe in Svizzera senza passare per la Gran Bretagna.

E' molto improbabile che Riza Pahlevi ritorni nell'Iran; non ritornerà, certo, fino a quando Mossadeq resterà al potere, anche se il vecchio Premier non proclamerà presto la repubblica. Il ministro degli Esteri Fatemi ha detto ieri poco probabile che la ratifica pubblica venga proclamata ora nell'Iran, e che nessuno decisivo è stato preso per ora sulla nomina del Consiglio di Reggenza. La causa dello Scià e della sua dinastia, comunque, appare definitivamente compromessa, a meno che non intervenga un radicale mutamento della situazione.

L'uomo che potrebbe provocare questo mutamento è il gen. Zahedi, nominato giovedì scorso dallo Scià presidente del Consiglio al posto di Mossadeq, e capo del tentativo di rivolta militare. Il generale si è allontanato da Teheran, ma sembra che per ora non voglia lasciare la Persia; egli si troverebbe nascosto sulle montagne non lontano dalla capitale, in stretto contatto con altri elementi militari e civili favorevoli alla dinastia.

Egli è riuscito, anzi, a far pervenire a molti ufficiali persiani, nonchè ai corrispondenti della stampa straniera, un messaggio in cui dice: «Lo Scià si è allontanato dal Paese dietro mio consiglio, poichè i traditori lo volevano uccidere; io sono l'unico Premier legale della Persia; il mio governo si rivolta a far cessare l'anarchia, provocata da elementi stranieri; tenaveli pronti ad ogni sacrificio, anche a quello della vita, per il mantenimento dell'indipendenza dell'Iran, della monarchia e della sana religione islamica, calpestata ora dagli elementi comunisti».

Quali sono le probabilità di successo del generale? Scarse, per quanto egli possa far leva non soltanto sugli ufficiali fedeli alla Corona, ma anche sulle tribù di frontiera, ostili a Mossadeq e al governo di Teheran. Secondo notizie non confermate, il fratellastro dello Scià, Abdorreza, si sarebbe rifugiato nell'Azerbaigian persiano, alla frontiera fra l'URSS e l'Iran, dove le popolazioni sono contrarie al Primo ministro e sosterrebbero, probabilmente, la causa della monarchia.

Per quanto il movimento del generale Zahedi non appaia veramente temibile, Mossadeq ha ordinato una gigantesca caccia all'uomo per catturare il generale. Il Premier vuole impedire che egli fugga all'estero, e raggiunga lo Scià, e sono stati inviati ordini severissimi ai posti di frontiera. Grandi reparti di polizia e dell'esercito stanno battendo metodicamente le regioni montuose attorno a Teheran, ma finora senza risultato.

Continuano gli arresti di oppositori, ma non si hanno cifre precise. Gli alti ufficiali arrestati per complicità nel colpo di Stato dell'imperatore sono undici, fra cui due o tre generali. La polizia, sul fronte politico, sta cercando di mantenere una posizione di difficile equilibrio nei confronti del partito filocomunista Tudeh. Essa non si oppone alle manifestazioni dell'estrema sinistra contro lo Scià, ma le controlla strettamente, mentre lascia ben altra libertà alle dimostrazioni del movimento pan-iranico, favorevole a Mossadeq. Il Primo Ministro ha di aver bisogno tanto dell'aiuto dei filocomunisti all'interno, quanto dell'appoggio della Russia all'esterno, ma teme di diventar prigioniero di questi due alleati.

L'ambasciatore americano Loy Henderson è rientrato di urgenza a Teheran in aereo. La presenza di un osservatore diplomatico autorevole è più che mai necessaria in un momento, in cui il movimento nazionalista assume un forte atteggiamento anti-americano. La propaganda sovietica accusa apertamente gli «imperialisti americani» di aver organizzato il colpo di Stato militare favorevole allo Scià.

L'arrivo a Roma

ROMA, martedì sera.

Il quadrimotore britannico della «B.O.A.C.», su cui viaggiano i sovrani di Persia, è atteso al campo romano di Ciampino verso le ore 12,30 di oggi.

L'apparecchio, partito da Bagdad alle 7 di stamane, proseguirà per Londra. L'ambasciata dell'Iran a Roma ritiene che l'imperatore intenda trascorrere alcuni giorni in Italia, prima di proseguire per la Svizzera.

Cinquanta morti a Tobruk per uno scoppio di munizioni

BENGASI, martedì sera.

Giunge notizia che a Tobruk è avvenuto un violentissimo scoppio di munizioni. Si hanno da lamentare una cinquantina di morti.

I due ex-studenti torinesi

Come il prof. Panetti è diventato ministro

Roma, martedì sera.

Quando Einaudi ricevette, l'altro giorno, a Caprarola l'on. Pella che gli presentava la lista dei ministri, il discorso cadde sui vecchi e i nuovi insegnanti del Politecnico di Torino. «E' da molto che non vede Panetti. Che ne è?» chiese il Presidente della Repubblica. E Pella: «Anch'io non lo vedo dalla campagna elettorale. Ma è ancora vigoroso e lucido». Ed Einaudi: «Lo era anche allora, quando sui banchi della scuola decidevamo sulle prime equazioni, o interpretavamo insieme una formula di matematica». Einaudi ricordò a Pella che Panetti era anche un esperto di questioni di trasporti e di scambi internazionali.

Il discorso finì lì e nessuno dei due poteva immaginare che quel ricordo doveva avere di lì a poco un seguito.

La mattina di Ferragosto, Pella si accingeva a dare gli ultimi tocchi alla lista dei ministri, Spataro era a Pescara per presenziare alla «12 ore automobilistica», Pella, che da poco ha preso la patente di guida, la fece cercare da tutte le parti, meno che a Pescara. Alla fine si decise a includerlo nella lista al posto che già aveva occupato per tre anni negli ultimi tre Gabinetti De Gasperi.

Pella era decisa a fare il minor numero di variazioni possibili, ma anche a togliere dalla compagine ministeriale quei motivi d'attrito che potevano compromettere la sorte. Perciò mantenne Spataro alle Poste e passò Merlin ai Lavori Pubblici. Quando Spataro apprese dalla radio il suo «trasferimento», prese il treno e venne a Roma.

Disse che no, proprio non poteva accettare di ritornare in via del Seminario.

Fu allora che Pella si ricordò del discorso della sera precedente a Panetti fu ministro delle Poste e Telecomunicazioni. Allorchè ne sottopose la designazione al Capo dello Stato, Einaudi domandò semplicemente: «Caro Pella, credete che sia la prima volta che un Capo dello Stato firmi il decreto di nomina a ministro di un suo compagno di scuola?».

Panetti è un vecchio alto e magro, con i baffi bianchi. Einaudi, prima della cerimonia del giuramento, stringendo la mano a tutti i nuovi ministri, li indugiandosi coll'ex amico compagno di scuola gli chiese di sorpresa se studiava, ed sedevano insieme in quell'aula torinese. «In una della fila di destra, lo ricordo sempre» rispose Panetti con un sorriso.

Pella non sapeva su quel primato toccasse pronto al suo Gabinetto. Quello che egli poteva invece constatare — facile constatazione del resto era di quere risolto la crisi in poco più di 48 ore; un record senza dubbio. Anche se la solita malalingua di Montecitorio, che pure per molti versi ha sostenuto e sostiene il Ministero Pella, non vuole rinunciare alla battuta: «Un Governo di Ferragosto composto in una notte di mezza estate».

p. a. p.

Narriman cita Faruk per avere gli alimenti

Il Cairo, martedì sera.

L'avvocato della ex regina Narriman ha annunciato che la sua cliente ha iniziato procedimento legale contro il marito — l'ex re Faruk, che attualmente si trova a Capri — per la corresponsione di un assegno per il suo mantenimento.

Il legale non ha precisato la somma che Narriman chiede.

L'istanza di Narriman è stata avanzata per tramite di uno «sharoi» (tribunale musulmano) e dell'amministrazione dei beni personali di Faruk in Egitto. In base alla legge musulmana, una moglie divisa dal marito ha diritto a reclamare il mantenimento, anche se non sia intervenuto il divorzio, ma a sua volta il marito può contestare le richieste e reclamare il ritorno della moglie sotto il tetto coniugale.

L'avvocato dell'ex-regina non ha voluto dir nulla circa la data, secondo cui Narriman intenda chiedere anche che la vengano affidati i figli.

Naguib parte per la Mecca tutto vestito di bianco

IL CAIRO, martedì sera.

Il presidente della Repubblica egiziana, generale Mohammed Naguib, indossando il tradizionale vestito bianco dei pellegrini, si è imbarcato all'alba stamane a bordo di un aereo militare diretto verso la Mecca. Era accompagnato dal maggiore Salah Salem, ministro per il Coordinamento nazionale, e da altri due componenti del Consiglio rivoluzionario egiziano.

Sul luogo della partenza l'ex-reggente del Cairo si sono trovate varie delegazioni islamiche con bandiera, molti dignitari religiosi ed una gran folla.

LA LOTTA AD OLTRANZA DECISA DAI SINDACATI FRANCESI

Rotti i negoziati fra governo e scioperanti

L'on. Laniel ha posto un ultimatum: tratteremo dopo la ripresa del lavoro

Il Presidente del Consiglio francese Joseph Laniel.

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Il governo non vuole cedere e le conversazioni fra esso e le organizzazioni sindacali sono rotte. Ieri sera alle ore 20 il Presidente del Consiglio prendeva la parola alla radio per annunciare ai francesi e invitarli a riprendere entro oggi il lavoro: «Non discuteremo più con nessuno prima che il lavoro non sia ripreso», disse in sostanza l'on. Laniel.

Egli ha invocato due argomenti principali: allo stato attuale della crisi finanziaria, le domande degli scioperanti potrebbero essere soddisfatte soltanto con della moneta falsa; nella situazione estera presente lo Stato ha bisogno di tutta la sua autorità e di tutto il suo prestigio.

La stessa cosa aveva detto presso a poco il ministro delle Finanze dopo aver letto le ultime condizioni poste dai sindacati; alla ripresa del lavoro: il Governo non può accettare certe rivendicazioni salariali senza compromettere di nuovo l'equilibrio finanziario.

La reazione dei Sindacati è stata immediata. Essi si sono riuniti nella mattata e hanno deciso di continuare e intensificare la lotta.

I dirigenti sindacali sperano, tuttavia, che il governo accetti di riprendere la discussione, anche perchè l'effetto dello sciopero può essere meno minore dalle misure di emergenza adottate dal presidente del Consiglio. L'on. Laniel ha dichiarato che ormai il governo ha un solo obiettivo: assicurare con tutti i mezzi a sua disposizione il funzionamento dei servizi indispensabili alla nazione. E così i tecnici della Marina sono stati mobilitati per le centrali elettriche e del gas, i militari assicurano il trasporto dei parigini sui loro camions, i detenuti tolgono le immondizie dalla strada, e via discorrendo, mentre gli operai che non hanno risposto alla precettazione cominciano a sentirsi condannare dai tribunali a vari giorni di carcere.

Alcuni treni, inoltre, partono o arrivano, ma sono insufficienti; e molti parigini che dovevano andare in ferie il 15 agosto sono rimasti a casa; altri invece che dovevano ritornare, sono ancora bloccati in provincia.

Le fabbriche di automobili *Renault*, che avevano ceduto per 15 giorni per le ferie collettive, hanno riaperto stamane i battenti e si assicura che quasi tutti gli operai sono al loro posto. La ripresa del lavoro generale dipende, quindi, dai lavoratori più che dai sindacati. Gli operai cominciano ad essere stanchi, sanno che le giornate di sciopero non verranno pagate, e che il mese prossimo si annuncia quindi molto difficile per le massaie. E' quindi probabile che, dopo aver resistito una quindicina di giorni, molti siano costretti a ricominciare a lavorare.

Rimane il fatto che i problemi sociali sono all'ordine del giorno e lo rimarranno; e essi occorre trovare una soluzione.

Occorre osservare che, sulla loro prima di posizione contro il Governo, tutti i Sindacati sono unanimi. I cattolici hanno definito «notevolmente insufficienti e vaghe» le proposte di Laniel; i socialisti hanno invitato i lavoratori a continuare la lotta senza quartiere: i comunisti sono solidali con le altre correnti.

L. Mannucci

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, martedì sera.

Anche nelle contrattazioni private di stamane, inferiori come volume di scambi a quelle di ieri, ha trovato conferma la buona intonazione del mercato. Sia pure per piccoli quantitativi, i compratori prevalgono sui venditori. Quanto alle quotazioni, su un fondo prossochè stazionario, si nota qualche miglioramento in talune voci particolari:

Centrale 12.180-12.200; Generali 12.570-12.590; Bastogi 1377-1379; Viscosa 1470-1473; Finsider 460-461; Catini 975-976; Fiat 622,50-623; Edison 1916-1918; Sade 966-965; Bip 1190-1182; Sme 987-986; Unes 662-664; Immobiliare Roma 387-388; Anic 184-186,50; Gas Torino 1318-1320; Pirelli Italiana 1822-1825; Pirelli e C. 1690-1700.

Nel settore dei cambi, piuttosto deboli le valute forti: lievemente migliore, invece, il franco francese; intralitato e stazionario l'oro, così in lingotti come in monete.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 5800-5700; marengo svizzero 5800-5650; sterlina carta 1 700-1710; dollaro blu 625-626; franco svizzero 145,75-146; franco francese 154-155; oro fino 744-745.

CRONACA CITTADINA

IL GIOVANE DELL'ACCANTONAMENTO DI ENTREVES CONTINUA A NEGARE

Denunciato per omicidio sotto prove schiaccianti

I carabinieri giudicano risolto il mistero che per otto giorni ha avvolto l'assassinio della Cavallero: "Il vero quadro di ciò che accadde in riva alla Dora si può considerare completo; manca soltanto qualche particolare che, sappure non essenziale, abbiamo il dovere di chiarire,. - Nella notte ancora un "fermo,, per favoreggiamento; stamane confronti decisivi

Impressionante ricostruzione del delitto

I tre fermati

A mezzogiorno i carabinieri di Courmayeur hanno comunicato i nomi delle tre persone tuttora fermate per interrogatorio e per i confronti con l'autore del crimine. Sono tre giovani dell'accantonamento alpino della signora Anna Duziano in Bocca. Si tratta di:

Vincenzo Bocca, anni 29, operaio, figlio della gerente dell'accantonamento, abitante in via Barolo 58.

Giovanni Forno, anni 26, agente di P. S., abitante in via Giacomo Dina 55;

Sergio Gribaldo, anni 28, commerciante, abitante in via Principe Tommaso 17.

Si ritiene che, se non già in serata, domani i carabinieri comunichino ufficialmente il nome dall'assassino.

Il nostro inviato ci telefona da Courmayeur:

Il numero dei fermati per l'assassinio di Angela Cavallero è salito a tre nel corso della notte. I carabinieri hanno prelevato dall'accantonamento torinese di Entrèves un altro giovane che ha subito interrogatori fino all'alba e che poi è stato rinchiuso in cella di sicurezza. Egli sarebbe accusato di favoreggiamento: avrebbe cioè aiutato il presunto omicida a costituire un alibi che ieri sarebbe dal tutto crollato dopo un sopralluogo dei carabinieri per stabilire il tempo che si impiega a percorrere la distanza fra l'accantonamento e il luogo del delitto.

E' quindi risolto il fosco mistero di Entrèves? Gli ufficiali e i marescialli che dirigono le indagini, alle 4 di stamane rispondevano in maniera affermativa a tale domanda, ed aggiungevano: «Il vero quadro di quello che accadde in riva alla Dora si può considerare completo; manca soltanto qualche particolare che, sappure non essenziale, noi abbiamo il dovere di stabilire».

Comunque, dunque, l'uomo ritenuto responsabile di avere ucciso Angela Cavallero, sarà denunciato alla Procura della Repubblica sia che egli abbia confessato, sia che continui a proclamarsi innocente. La istruttoria dovrà poi vagliare gli indizi e le prove raccolte dai carabinieri a carico dell'imputato. Per ora il nome di costui viene mantenuto segreto. Si è appreso invece che i tre fermati, arrichiera Vincenzo Alberto Bocca, figlio della gerente dell'accantonamento; quel tale Gianni Forno, agente di P. S., che Angela Cavallero citava nella sua ultima lettera scritta ai genitori quindici ore prima della morte; e certo «Sergio», commerciante, pure ospite della Pensione torinese di Entrèves. Sono tre giovani che hanno sempre goduto di larga stima. Nessuno si volge che li conosceva, crede alla possibilità che uno di essi abbia ucciso la bionda sartina ed è quindi speranza generale che il nome dell'assassino venga reso noto al più presto, anche per liberare tutti gli altri dall'incubo angoscioso e opprimente di essere sospettati tutti autori di un così nefando delitto.

Gli interrogatori sono stati ripresi alle 4 di stamane e riaminciati verso le ore 10, il maresciallo De Michele della Squadra investigativa dei carabinieri di Torino, che per ultimo aveva rivolto domande al Sergio, è stato il primo ad affrontare nuovamente il fermato. In precedenza la camerata di un noto ristorante, situato presso la caserma, aveva portato ai fermati, per ordine dei carabinieri, delle colazioni a base di caffè, latte e pane. Ieri sera la stessa ragazza aveva inoltre un cestino in caserma un altino con le vivande per la cena, fra cui anche la minestra calda. All'alba essa veniva svegliata perchè preparasse due tazze di camomilla, una per il Sergio e l'altra per il Bocca, che non rinunciano a prendere sonno. La giovane cameriera, da noi avvicinata, ha dichiarato di non aver avuto nessuno dei tre fermati.

Da una finestra abbiamo intravveduto in fondo del Bocca che, seduto o un tavolo, trascriveva appunti su un foglio davanti a due sottufficiali dei carabinieri. Appariva tranquillo; soltanto i capelli erano un po' arruffati e il suo maglione nero da alpinista dava uno strano risalto al pallore del viso accentuato dalla luce al neon.

Stamane i tre fermati sono stati sottoposti a confronto con alcune signorine e uomini che sono giunti da Torino; persone che furono amiche o che conobbero molto da vicino l'infelice Angela Cavallero. Anche ieri pomeriggio, nella caserma, erano stati convocati molti testimoni i quali però, preavvisati dai carabinieri, non hanno voluto rivelare l'argomento delle loro deposizioni.

Il riserbo dell'autorità inquirente in quest'ultima fase delle indagini, è comprensibile per la stessa delicatezza dell'inchiesta e per la gravità eccezionale dell'accusa che pende sul capo di un giovane il cui nome, ripetiamo, sarà noto solo al momento della denuncia o della completa confessione. I carabinieri hanno invece lasciato comprendere come sia maturato e come si sia svolto il delitto secondo i risultati degli interrogatori, dei sopralluoghi e degli accertamenti compiuti finora.

La prima sorprendente rivelazione è questa: l'uccisione della bionda sartina torinese non è un omicidio di impeto, ma un omicidio premeditato. In altre parole l'assassino ha vibrato le venti coltellate contro la sua vittima, non per la esplosione improvvisa di un'ira forsennata, ma ha preparato nel silenzio e nell'ombra il tenebroso delitto per vendicarsi di essere stato respinto dalla ragazza.

E' spaventoso pensare a quanto dovette avvenire nella notte tra venerdì e sabato 8 agosto. Nell'accantonamento si dormiva. Poco prima delle ore 1 la giovane Angela Cavallero, con le gote arrossate, i biondi capelli sciolti sulle spalle, si apparta in un cantuccio e scrive ai genitori. Per noi divertimento, ella si sente pervasa dalla malinconia: è il presentimento della sua fine, nel fiore della giovinezza, che le procura quella pena oscura e tenace? Scrive ai genitori con mestizia e dice presappoco: «Penso a voi con infinito affetto, giacchè che l'amare dei genitori è l'unico amore che non tradisce mai».

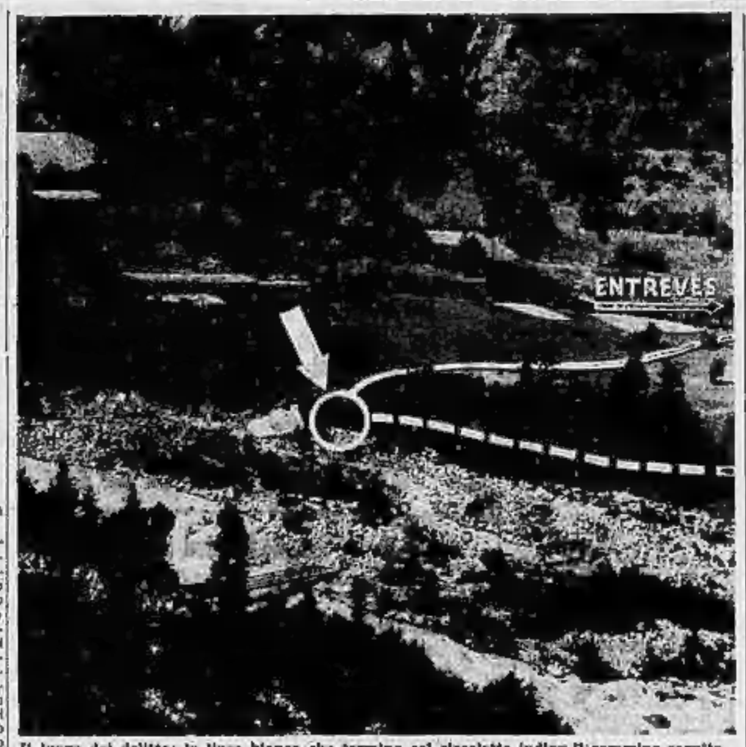
E prosegue con il tono conturbato di una persona afflitta, senza esprimere in modo esplicito la causa del suo dolore. Accanto a lei, forse sotto lo stesso tetto, sta l'uomo che la desidera e che è deciso a punirla con la morte per il suo rifiuto. Il ballo venne. La radio che «Gianni e gli altri sono andati a prendere a Torino», si spegne per non riaccendersi più. Angela va a dormire con le altre ragazze.

Intanto l'uomo, insonne, prepara il suo piano: uccidere e simulare la rapina per sviare le indagini. Il giorno seguente si consuma il delitto. Ma come l'assassino potè aggredire la sua vittima? I carabinieri ritengono probabile che egli abbia afferrato Angela mentre questa, in calzoncini e camicetta, si godeva il sole. L'avrebbe trascinata con la forza sul greto del cespuglio in riva al la Dora e qui la uccise senza pietà, spogliandola poi delle malandate e dei gioielli, mentre ella moriva per emorragia interna.

I due indumenti non erano sporchi di sangue e le autorità inquirenti spiegano che il capo della ragazza si trovava più in basso rispetto al corpo, in modo che il sangue è defluito dal busto verso il collo. Non è però escluso che l'omicida abbia indotto la vittima a spogliarsi, facendola soggiacere alla sua infame bramosia e che, umiliato per il disprezzo della donna, abbia messo in opera il suo piano di assassinio.

La verità sull'atroce fine di Angela Cavallero sarà comunque nota appena l'omicida rendarà completa confessione.

c. n.



Il luogo del delitto: la linea bianca che termina col circoletto indica il cammino seguito dalla ragazza che giungeva da Entrèves e si recava a prendere il sole dietro il grosso macigno lungo la riva; poco distante fu uccisa; l'assassino ritornò in paese passando inosservato fra la boscaglia (linea tratteggiata). Tutto avvenne in non più di venti minuti

«Dinanzi alla caserma dei carabinieri, dove si svolgono gli interrogatori, alcuni giovani dell'accantonamento discutono con gli amici sugli sviluppi delle indagini. (Foto Moisio)

Due tragedie: nel Po e nella Stura

Due pescatori hanno rinvenuto sabato mattina il cadavere di un annegato su una spiaggia del Po, tra ponte Isabella e ponte Mosca. Si tratta di un vecchio di circa 70 anni di cui la polizia non è ancora riuscita ad accertare l'identità. Pare che il poveretto sia caduto in acqua a causa di un improvviso malore mentre passeggiava sul greto del fiume. Ieri pomeriggio un altro caso misterioso: il 20enne Antonio Matis, abitante in via Verdi 34, recatosi con il fratello di 15 anni alla Basse di Stura a prendere un bagno, sarebbe stato inghiottito dalle acque. Egli si era gettato nella Stura mentre il fratello dormiva. Quando quest'ultimo si svegliò attese invano il ritorno di Antonio. Sono in corso le ricerche per ricuperare la salma.

Traffico paralizzato

Tram fermi per mezz'ora

Guasto alla centrale Mastiarone

I quattrocento tram in circolazione sulla rete cittadina stamane sono rimasti fermi per quasi mezz'ora: dalle 10 alle 10,30. La sosta, che ha costretto i passeggeri che avevano fretta a lunghe camminate, è stata causata da un guasto nella centrale dell'Azienda Elettrica Municipale in piazza Statuto. E' bruciato, in seguito a un corto circuito, un grosso trasformatore che serviva la linea principale da 27 mila volt. Per riparare il guasto occorreranno alcuni giorni. L'energia elettrica alla rete tranviaria viene ora fornita con mezzi di fortuna.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 27,7; minima 18,6; media 23,8; ore 8: 21,2; umidità 65 per cento; press. mm. 720,6.
PREVISIONI: tempo nel complesso buono con possibili annuvolamenti stratificati lungo l'arco alpino. Moderata attività pomeridiana di cumuli a sviluppo diurno. Venti deboli.

IL CURIOSO EPISODIO CHE ACCADDE IL GIORNO DEI FUNERALI DELLA CAVALLERO

Processo all'ubriaco scambiato per l'assassino

Si rotolava a terra in corso Vercelli, ferendosi il petto con un coltello e gridando frasi sconnesse - Sembrò che l'uomo si riferisse al delitto: i carabinieri lo fermarono

I lettori, senza dubbio, ricorderanno un curioso episodio avvenuto in margine alle indagini per l'uccisione di Angela Cavallero dopo i funerali dell'assassinata di Entrèves. Martedì sera 11 agosto si diffondeva fulminea una clamorosa notizia in tutta la barriera di Milano. Si diceva che l'assassino della ragazza si fosse autoaccusato proprio nelle vicinanze della casa della vittima. I carabinieri gli avrebbero sequestrato addirittura l'arma omicida, cioè un coltello a serramanico.

In realtà le cose stavano molto diversamente. L'individuo, tale Angelo Almaretti di Antonio, di 33 anni, muratore residente a Moretta era stato colto all'inizio di corso Vercelli da un violento attacco di epilessia dovuta ad alcoolismo cronico. Lo sciagurato dava in escandescenze, lanciava urla ed insulti, si rotolava a terra ed infine, estratto il coltello dalla tasca, si feriva più volte al petto. Numerosi passanti lo attorniavano e cercavano di portargli soccorso, ma il suo furore non permetteva ad alcuno di avvicinarsi. Dalla sua bocca uscivano frasi sconnesse e sconclusionate. Qualcuno riteneva di udire e sono io l'assassino, sono io che l'ho uccisa». Di qui il diffondersi della notizia.

Poco dopo, per corso Vercelli, si radunavano numerosi carabinieri che si recavano in via Cesana 10 all'abitazione della Cavallero. I militi accertavano, afferravano l'Almaretti e lo accompagnavano all'Assistenza Martini ove i sanitari riscontravano che le ferite al petto erano superficiali e lo giudicavano guaribili in pochi giorni. La crisi era ormai passata, l'uomo aveva ripreso un aspetto presso che normale. Lo s'interrogava e si assumevano poi informazioni in Questura.

Veniva così a risultare che l'Almaretti, alcoolizzato cronico e colpevole di reati contro il patrimonio, era stato di recente invitato ad andarsene da stanziino sino alle illustrazione dell'opera del Cafasso (il prete della forca), del Cottolengo e di don Bosco. Il «Diorama» è ideazione dei pittori Casorati, Mensio, Berchis, Pastucci, Cremona ed è stato realizzato dal figurinista Malocchio della scuola laccaz. Dalla al «Diorama» sarà pure inaugurata una interessante Mostra fotografica della Sindone, il lenzuolo che ricoperse il corpo di Cristo dopo la morte in Croce e che è custodito dalla città di Torino.

Tanto il «Diorama» quanto la Mostra fotografica della Sindone rimarranno aperti sino alla fine del mese di settembre e rientrano nel programma delle manifestazioni del XIV Congresso Eucaristico nazionale che si terrà a Torino dal 6 all 13 settembre.

Il Ministero dei Trasporti ha concesso a tutti i viaggiatori che si recheranno a Torino dal 6 al 14 settembre, in occasione del 14o Congresso Eucaristico, la riduzione del 50% e dal 15 al 30 settembre la riduzione del 30%. Per usufruire delle riduzioni suddette è necessario essere muniti di una speciale «credenziale» che sarà rilasciata dalla Segreteria del Congresso.

Aggredì un carabiniere durante un litigio

Si fece scudo col corpo del figlio

Il gesto per evitare la cattura - Condannato in Corte d'Appello

Davanti alla I Sezione della Corte di Appello penale è stato ritrattato stamane il processo a carico di Ettore Ghilardi di Pietro di anni 52, domiciliato a Crevacuore, e di Mario Oblato di Ottavio, di anni 36, pure abitante nella stessa città, imputati di maltrattamenti, violenze, oltraggio alla forza pubblica e lesioni gravi. Entrambi erano già stati condannati dal Tribunale di Vercelli: il Ghilardi a 12 mesi e 10 giorni di reclusione col beneficio della condizionale, e l'Oblato a 2 anni della stessa pena.

La vicenda ebbe inizio il 7 settembre del 1951 quando ritornando nel pomeriggio dal lavoro, il Ghilardi si cruciferò di un'accesa discussione con la moglie Cecilia Oblato. La donna andava a gabbare contro una vetrata e le schegge del cristallo infrante le procurarono lesioni all'avambraccio guarite in sei giorni. Informato dell'accaduto, il fratello, Mario Oblato andava alla ricerca del cognato mancato e incontrato alla osteria di Crevacuore il Ghilardi gli appioppava, dopo un violento alterco, un formidabile ceffone.

Tra i due uomini il litigio riprendeva più furioso. Una ragazza avvertiva il carabiniere G. Lamantia che si trovava a passare nei pressi della trattoria, ed egli si adoperava per separare i contendenti. L'Oblato obbediva alla ingiunzione del militare, mentre il Ghilardi opponeva una fiera resistenza cercando di togliere al carabiniere la pistola, e di strappargli la bandoliera, gridando frasi ingiuriose. Quindi si dava alla fuga. Il Lamantia telefonava in caserma e accorrevano due sottufficiali che non potevano però trarre subito in arresto il Ghilardi poichè, avendo trovato il proprio figlioletto, si faceva scudo del suo corpo per impedire ai carabinieri di catturarlo e tantomeno di fare uso delle armi.

Finalmente l'energumeno poteva essere ridotto alla ragione e tradotto in caserma. Poco dopo anche l'Oblato veniva tratto in arresto. Il Ghilardi nel corso della istruttoria venne poi rimesso in libertà provvisoria anche perchè risultò sofferente di disturbi nervosi. Sostenne al dibattimento che il carabiniere lo aveva aggredito ed egli era stato quindi costretto a difendersi. La stessa argomentazione offrì al giudice l'Oblato per quanto riguardava la imputazione di lesioni a carico del Ghilardi dichiarando che quest'ultimo gli aveva lanciato contro una sedia.

La Corte (Pres. Bruno, P. G. Barrili, Canc. Pignataro) ha confermato nei confronti di entrambi gl'imputati la sentenza del Tribunale di Vercelli.

Addestramento professionale

Hanno avuto luogo gli esami del corso d'addestramento professionale (tappezzieri d'auto, addetti stazioni servizio per auto e attrezzisti e stampisti) gestiti dal Consorzio per conto del Ministero del Lavoro. Le ditte che necessitino di personale appartenente alle categorie sopra elencate, si rivolgano alla Divisione Municipale Lavoro e Statistica, via Principe Amedeo 16.

Echi di cronaca

REALITZ impartisce tutte l'estate lezioni diverse lingue. Preparazione esami. *Traduzioni. Gratuito v. Santa Teresa tel. 553970*

Suicida un vetraio stamane a Venaria

Un vetraio, Carlo Trivero di 55 anni, si è impiccato stamane nel suo laboratorio di Venaria. E' toccato al figlio Massimiliano, che era entrato nel locale per prendere la bicicletta, fare l'orribile scoperta. Pare che il Trivero si sia tolta la vita per difficoltà di carattere finanziario. Recentemente aveva aperto, con poca fortuna, un negozio di vetri.

Tenta di suicidarsi con un colpo di pistola

Ieri sera il pensionato Domenico Molinaro di 61 anno, domiciliato in via Cuneo 9, decideva di suicidarsi ritenendo — giustamente — di non poter continuare a vivere con 11 mila lire mensili di pensione. Poichè acquistava una rivoltella, s'abbracciava, usciva di casa e si recava in via Padre Denti, una viuzza al fondo di via Aosta. Qui si levava la giacca e i calzoni, si distendeva su di una panchina e subito stringeva al petto un foglio con la scritta: «Mi uccido perchè stanco della vita» e con l'indirizzo. Poi afferrava la pistola e si sparava un colpo alla testa: ma prendeva male la mira e il proiettile gli sfiorava i capelli, bruciacchiandogli un orecchio e una tempia. Subito dopo, causa il vino, piombava in un profondo sonno.

Il freddo dell'alba lo destava. Ricordava d'essersi sparato e colto da terrore fuggiva in mutande e tornava a casa. Alle 6 un amante passava da via Padre Denti e vedeva, stupito, i calzoni, la giacca e il foglio. Dava l'allarme e mezz'ora più tardi la Celere si recava in via Cuneo 9. Qui il pensionato dormiva tranquillamente. Poichè presentava, come abbiamo detto, leggere ustioni al viso la Celere lo accompagnava all'Assistenza Martini.

Prime manifestazioni del Congresso eucaristico

Domenica prossima verrà inaugurato a Torino, nel Palazzo del Seminario in via XX Settembre 83 il «Diorama storico». Si tratta di una grande ricostruzione che riunisce in dodici quadri scenografici i principali fatti religiosi della città, dai primi martiri cristiani alla visione dell'imperatore Costantino alla Mostra fotografica della Sindone rimarranno aperti sino alla fine del mese di settembre e rientrano nel programma delle manifestazioni del XIV Congresso Eucaristico nazionale che si terrà a Torino dal 6 all 13 settembre.

Il Ministero dei Trasporti ha concesso a tutti i viaggiatori che si recheranno a Torino dal 6 al 14 settembre, in occasione del 14o Congresso Eucaristico, la riduzione del 50% e dal 15 al 30 settembre la riduzione del 30%. Per usufruire delle riduzioni suddette è necessario essere muniti di una speciale «credenziale» che sarà rilasciata dalla Segreteria del Congresso.

Un invalido si uccide sotto il treno

Vivissima impressione ha destato stamane in Villafranca d'Asti il suicidio, avvenuto in tragiche circostanze, del trentaseienne Francesco Ronco fu Michele, grande invalido di guerra, domiciliato nel paese, dove era molto conosciuto.

Il Ronco, che da tempo era triste e cupo, tutto rinchiuso in se stesso, usciva questa mattina, verso le sette, da casa e si dirigeva verso la stazione. Qui alcuni ferrovieri lo notavano. Ma il suo atteggiamento non destava sospetti. Egli sembrava tranquillo e guardava il passaggio dei convogli. Invece, ad un dato momento, lo sventurato decideva il suicidio. Ad un tratto il Ronco, non visto da alcuno, si allontanava dalla stazione e costeggiava i binari. Infine si nascondeva in un fossato, attendendo la morte.

Alle 9,42 circa giungeva assai veloce, a non meno di 70-80 chilometri orari, il direttissimo 5 proveniente da Torino, da dove era partito alle 9,10, con destinazione Genova-Roma. Come il locomotore era ad una cinquantina di metri l'invalido balzava fuori dal fossato e si lanciava sulle rotaie. Il macchinista scorgeva il suicida, saltava immediatamente i freni, ma ormai non era più possibile evitare l'investimento. Le ruote del locomotore passavano sul corpo del Ronco, stritolandolo orribilmente. Il convoglio si fermava per alcuni minuti, poi riprendeva la corsa. Sul posto si recavano agenti di polizia ferroviaria che provvedevano alle constatazioni di legge. Più tardi i miseri resti del suicida venivano pietosamente composti e trasportati all'obitorio di Villafranca. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare i motivi che hanno spinto il povero Ronco al folle gesto. Non risulta ch'egli abbia lasciato lettere ai familiari o agli amici, nè che nei giorni scorsi abbia comunicato ad alcuno il proposito di togliersi la vita.

Salendo le scale ruzzola e muore

Il signor Giuseppe Davico fu Andrea, di 61 anno, domiciliato in via Brandizzo 19, restava ieri mattina vittima di un banale incidente che però doveva avere per lui conseguenze irreparabili. Il Davico scendeva nella cantina della sua abitazione per prendere alcuni pezzi di legna. Giuntovi poi le scale, ruzzolando il piccolo carico sulla braccia. Ad un tratto, in circostanze non precisate poichè nessuno è stato testimone del fatto, il Davico, forse impacciato dalla legna, metteva un piede in fallo, salvandosi su di un gradino.

Perdeva l'equilibrio e cadeva all'indietro rotolando sino in fondo alla scala. La sventurata batteva fortemente il capo e restava esanime e semisvenuto. I suoi gemiti richiamavano poco dopo l'attenzione dei familiari che accorrevano e lo trasportavano sul suo letto. Ma ben presto ci si avvedeva che le condizioni del Davico peggioravano rapidamente. Per cui con una macchina lo si trasferiva in casa chiusa di via Nizza: qui, nonostante le premurose cure dei sanitari, decedeva alle 15 per frattura della base cranica.

Pubblicazione di nozze

Carena Renata, Bernardinelli Maurizio; Fermana Giovanni, Benatti Maria; Barbera Antonio, Taquai Liliana; Martino Domenico, Macelli Luigina; Ghiardini Pierluigi, Alliana Fernanda; Tilli Giovanni, Guindeo Fernanda; Malfe Aldo, Migliorini Adriana; Vezza Antonio, Bavaglio Francesca.

Bolzer Giovanni, Isidi Lucia; Bertola Vittorio, Marocchio Angioletta; Magliano Bruno, Tesla Nella; Perroglio Mario, Spiga Luigina; Origlia Pietro, Penna Rivetto; Visintoro Pietro, Alma Alda; Bonino Luigi, Pivetta Bernina; Macchia Giovanni, Degiovanni Amalia.

Delbosco Renato, Berardo Paola; Racconigino Elio, Lenia Angela; Botto Giacomo, Rocchino Silva; Marino Giovanni, Tesidi Giovanna; Gotta Mario, Rolle Maria; Vergnano Giuseppe, Boccaletto Bianca; Bonicelli Carlo, Piaggi Mariadolce.

Giordano Salvatore, Cacciabue Fortunata; Merlino Aelio, Mario Paola; Data Giulio, Rubeo Gemma; Piovano Alessandro, Alessa Tarcisanna; Armigliato Angelino, Depetris Ines; D'Aversi Salvatore, Olivieri Maria; Andisio Marcello, Bonanno Ortensia; Paulon Giorgio, Pastrone Rosanna; Cimanni Vincenzo, Abbà Caterina.

Capello Remo, Bolgo Maria; Ferrero Pietro, Occhiena Carla; Pasqualin Guido, Ermole Anna; Camandone Giuseppe, Valsania Angela; Zacchi Mario, Canale Giuseppina; Zaccheddu Luigi, Villabruna Piera; Gallarino Bernardino, Amideria Anna.

Marietta Giuseppe, Blanco Maria; Guzmer Enzo, Carminata Carla; Ramerl Edoardo, Pavia Vanda; Cerano Guglielmo, Cena Caterina; Bernardo Bernardo, Ghertto Franco; Trivelloro Costantino, Pabero Celeste; Lolia Luigi, Stabilone Rosa.

Ribotti Giuseppe, Frascioni Linda; Morello Maggiorino, Gallina Tarcisia; Canale Giuseppe, Piasseri Maria; Degilio Giuseppe, Pettiti Margherita; Tuccio Vincenzo, Peccio Armanda; Demasia Giovanni, Rolando Regina.

Gliria Giovanni, Dealessi Maria; Actis Martino Luigi, Cognolato Rina; Bel Claudio, Cerutti Emilia; Bosso Giordano, Zaccheddu Angela; Taccarino Biagio, Catrasara Anna; Farello Luciano, Isola Caterina; Del Zotto Dino, Argentero Anna.

Tomasso Alfonso, Tumeo Vita; Abbà Michele, Scanalio Anna; Della Lastra Carlo, Berengoni Luigia; Anse Guido, Rosso Rosanna; Degasoli Silvia, Comune Teresa; Tosa Renato, Valeri Persea; Perrino Eugenia, Lano Rosa; Rosal Romano, Zavagnotti Rosina; Famiglia Angelo, Paranelli Antonio; Bianco Enrico, Ghiera Rosa; Riviera Luciano, Chiappin Floriana; Bertoli Nino, Zampoli Idelmar; Paglino Luigi, Petrillo Rodolfo Luigina.

Una culla. — **La casa del notaio Umbertista Valentino Fidò è stata allietata dalla nascita di un nuovo bambino. Al piccolo Evelino e ai genitori, molti auguri.**

INDIRIZZI
SCAMPOLAME
Tele cerate - Linoleum
Materiali plastici
a prezzi dimezzati
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 22, telef. 51-116
Via Milano 11, telefono 51-396

MOBILI
Prima di fare i Vostri acquisti visitate l'UNVRAL, via Garibaldi 26 E' VOSTRO INTERESSE!

MOBILI GAMBINO
CORSO G. CESARE, 77
Telefono 21-071
FACILITAZIONI

LAMPADARI
Via Bertola, 31 (angolo Elettrica Monte)

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 15
FACILITAZIONI

SOUTERISTII
proteggetevi dalla pioggia con ombrelli
MANTELLINE
Il più vasto assortimento
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 22, telef. 51-116
Via Milano 11, telefono 51-396

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura dei NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	290
mesi	1	»	575
mesi	1 ½	»	850
mesi	2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa, (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1360.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine ricerca ovunque

Giovedì al REPOSI

NAZIONALE HOLLYWOOD PRINCIPE
OGGI
Un capolavoro di WALT DISNEY
I PESCATORI ALATI (OSCAR 1953)

SPETTACOLI

REPOSI
Dato il grande successo continuano le repliche del
Il Generale Quantrill
JOHN WAYNE
Claire Trevor - Walter Pidgeon

Palazzo Sanaud - P.za Carlina
Cine GIANDUJA Teatro
OGGI
Un nuovo grande successo di
MARIO LANZA
in technicolor M.G.M.
DA QUANDO SEI MIA

PASSATEMPI

PASSO DI RE

TI	MEN	PA	IM
TO.	BEN	L'	ZIEN
AL	IN	CA	ZA
GROP	PA	CA	VAL

Tornando ogni casella una sola volta con inizio dalla maiuscola ricavare un detto di Grevor.

Soluzione del giuoco precedente
La frase esatta: 1. LADI; 2. CeRERIA; 3. BELLARIA; 4. DIOmILE; 5. ALGIDA; 6. VOLO: «La diceria è la radio del diavolo».

RABARBARO BERGIA
TORINO 1870
IL VERO AMICO DEL FEGATO

CRONACA CITTADINA

IL GIOVANE DELL'ACCANTONAMENTO DI ENTREVES CONTINUA A NEGARE

Denunciato per omicidio sotto prove schiaccianti

I carabinieri giudicano risolto il mistero che per otto giorni ha avvolto l'assassinio della Cavallero: "Il vero quadro di ciò che accadde in riva alla Dora si può considerare completo; manca soltanto qualche particolare che, seppure non essenziale, abbiamo il dovere di chiarire„ - Nella notte ancora un "fermo„ per favoreggiamento; stamane confronti decisivi

Impressionante ricostruzione del delitto

I tre fermati

A mezzogiorno i carabinieri di Courmayeur hanno comunicato i nomi delle tre persone tuttora fermate per interrogatori e per i confronti con l'autore del crimine. Sono tre giovani dell'accantonamento alpino della signora Anna Dazzano in Bocca. Si tratta di:

Vincenzo Bocca, anni 29, operaio, figlio della gerente dell'accantonamento, abitante in via Barolo 50.

Giovanni Forno, anni 28, agente di P. S., abitante in via Giacomo Dina 55;

Sergio Gribaldo, anni 28, commerciante, abitante in via Principe Tommaso 17.

Si ritiene che, se non già in serata, domani i carabinieri comunichino ufficialmente il nome dell'assassino.

Il nostro inviato ci telefona da Courmayeur:

Il numero dei fermati per l'assassinio di Angela Cavallero è salito a tre nel corso della notte. I carabinieri hanno prelevato dall'accantonamento torinese di Entrèves un altro giovane che ha subito interrogatori fino all'alba e che poi è stato rinchiuso in cella di sicurezza. Egli avrebbe accusato di favoreggiamento: avrebbe cioè aiutato il presunto omicida a costituire un alibi che ieri sarebbe dal tutto crollato dopo un sopralluogo dei carabinieri per stabilire il tempo che si impiega a percorrere la distanza fra l'accantonamento e il luogo del delitto.

E' quindi risolto il fosco mistero di Entrèves? Gli ufficiali e i marescialli che dirigono le indagini, alle 4 di stamane rispondevano in maniera affermativa a tale domanda, ed aggiungevano: «Il vero quadro di quello che avvenne in riva alla Dora si può considerare completo; manca soltanto qualche particolare che, seppure non essenziale, noi abbiamo il dovere di stabilire».

Comunque, domani, l'uomo ritenuto responsabile di avere ucciso Angela Cavallero, sarà denunciato alla Procura della Repubblica ed che egli abbia confessato, sia che continui a proclamarsi innocente. La istruttoria dovrà poi vagliare gli indizi e le prove raccolti dai carabinieri e trarne definitivamente. Per ora il nome di costui viene mantenuto segreto. Si è appreso invece che i tre fermati, avrebbero Vincenzo Alberto Bocca, figlio della gerente dell'accantonamento; quel tale Giovai Forno, vigilante di P. S., che Angela Cavallero citava nella sua ultima lettera scritta ai genitori quattro ore prima della morte; e certo «Sergio», commerciante, pure ospite della Pensione torinese di Entrèves. Sono tre giovani che hanno sempre goduto di larga stima. Nessuno di loro aveva che fare con la giustizia. Nessuno di essi aveva ucciso la bionda martire? E quindi speranza generale che il nome dell'assassino venga reso noto al più presto, anche per liberare tutti gli altri dall'incubo angoscioso e opprimente di essere sospettati autori di un così nefando delitto.

Gli interrogatori sono stati ripresi alle 9 di stamane e cominciati verso le ore 10. Il maresciallo dei Michele della Squadra investigativa dei carabinieri di Torino, che per l'ultima avuta risolta domanda al Sergio, è stato il primo ad affrontare nuovamente il fermato. In precedenza la cameriera di un noto ristorante, sistato preso la caserma, aveva portato ai fermati, per ordine dei carabinieri, dalle colazioni a base di caffè, latte e pane. Ieri sera la stessa ragazza aveva lasciato in caserma un cestino con le vivande per la cena, fra cui anche la minestra calda. All'alba essa veniva svegliata perchè preparasse due tazze di camomilla, una per il Sergio e l'altra per il Bocca, che non riuscivano a prendere sonno. La giovane cameriera, da noi avvicinata, ha dichiarato di non aver scorto nessuno dei tre fermati.

Da una fonte abbiamo inoltre potuto introdurre la figura del Bocca che, salvo a un lavoro, tracciava appunti su un foglio davanti a due sottufficiali dei carabinieri. Appariva tranquillo; soltanto i capelli erano un po' arruffati e il suo maglione nero di ripista dava uno strano risalto al pallore del viso accentuato dalla luce di neon.

Stamane i tre fermati sono stati sottoposti a confronto con alcune signorine e uomini che sono giunti da Torino: persone che furono amiche o che conobbero molto da vicino l'infelice Angela Cavallero. Anche ieri pomeriggio, nella caserma, erano stati convocati molti testimoni i quali però, prevenuti dai carabinieri, non hanno voluto rivelare l'argomento delle loro deposizioni.

Il riserbo dell'autorità inquirente in quest'ultima fase delle indagini, è comprensibile per la stessa delicatezza dell'inchiesta e per la gravità eccezionale dell'accusa che pende sul capo di un giovane il cui nome, ripetiamo, sarà noto solo al momento della denuncia o della completa confessione. I carabinieri hanno invece lasciato comprendere come sia maturato e come si sia svolto il delitto secondo i risultati degli interrogatori, dei sopralluoghi e degli accertamenti compiuti finora.

La prima sorprendente rivelazione è questa: l'uccisione della bionda sartina torinese non è un omicidio di impeto, ma un omicidio premeditato. In altre parole l'assassino ha vibrato le venti coltellate contro la sua vittima, non per la esplosione improvvisa di un'ira furennata, ma ha preparato nel silenzio e nell'ombra il tenebroso delitto per vendicarsi di essere stato respinto dalla ragazza.

E' spaventoso pensare a quanto dovette avvenire nella notte tra venerdì e sabato 8 agosto. Nell'accantonamento si dormiva. Poco prima della ore 1 la giovane Angela Cavallero, con le gote arrossate, i biondi capelli sciolti sulle spalle, si apparta in un canticchio e scrive ai genitori. Pur nel divertimento, sfila si sente perseguitata dalla malinconia: è il presentimento della sua fine, nel fiore della giovinezza, che le procura quella pena oscura e tenace? Scrive ai genitori con tenerezza e dice presagendo: «Penso a voi con infinito affetto, giuro che l'amore dei genitori è l'unico amore che non tradisce mai».

E prosegue con il tono contorbato di una persona afflitta, senza esprimere in modo esplicito la causa del suo dolore. Accanto a lei, forse sotto lo stesso tetto, sta l'uomo che la desidera e che è deciso a punirla con la morte per il suo rifiuto. E dalla cosa. La radio che «Gianni e gli altri» sono andati a prendere a Torino», al spagno per non ricominciare più. Angela va a dormire con le altre ragazze.

Intanto l'uomo, insonne, prepara il suo piano: uccidere e simulare la rapina per sviare le indagini. Il giorno seguente si consuma il delitto. Ma come l'assassino potè aggredire la sua vittima? I carabinieri ritengono probabile che egli abbia afferrato Angela mentre questa, in calzoncini e canottiera, si godeva il sole. L'avrebbe trascinata con la forza nel riparo del cespuglio in riva alla Dora e qui la uccise senza pietà, spogliandola poi delle mutandine e dei calzoncini, mentre ella moriva per emorragia interna.

I due indumenti non erano sporchi di sangue e le autorità inquirenti spiegano che il capo della ragazza si trovava più in basso rispetto al corpo, sì che il sangue è defluito dal busto verso il collo. Non è però escluso che l'omicida abbia indotto la vittima a spogliarsi facendola soggiacere alla sua infame bramosia e che, umiliata per il disprezzo della donna, abbia messo in opera il suo piano di assassinio.

La verità sull'atroce fine di Angela Cavallero sarà comunque nota appena l'omicida vorrà fornirà completa confessione.

c. n.

Il luogo del delitto: la linea bianca che termina col circoletto indica il cammino seguito dalla ragazza che giungeva da Entrèves e si recava a prendere il sole dietro il grosso macigno lungo la Dora; poco distante fu uccisa; l'assassino ritornò in paese passando inosservato fra la boscaglia (linea tratteggiata). Tutto avvenne in non più di venti minuti

Dinanzi alla caserma dei carabinieri, dove si svolgono gli interrogatori, alcuni giovani dell'accantonamento discutono con gli amici sugli sviluppi delle indagini. (foto Molsio)

Due tragedie: nel Po e nella Stura

Due pescatori hanno rinvenuto sabato mattina il cadavere di un annegato su una spiaggia del Po, tra ponte Isabella e ponte Bruciato. Si tratta di un vecchio di circa 70 anni (4) qui in pellalla non è ancora riuscita ad accertare l'identità. Pare che il poveretto sia caduto in acqua a causa di un improvviso malore mentre passeggiava sul greto del fiume. Ieri pomeriggio un altro caso misterioso: il bimbo Antonio Mella, abitante in via Verdi 24, recatosi con il fratello di 15 anni alle Basse di Stura a prendere un bagno, sarebbe stato inghiottito dalle acque. Egli si era gettato nella Stura mentre il fratello dormiva. Quando quest'ultimo si svegliò attese invano il ritorno di Antonio. Sono in corso le ricerche per recuperare la salma.

Traffico paralizzato

Tram fermi per mezz'ora

Guasto alla centrale Mentevos

I quattrocento tram in circolazione sulla rete cittadina stamane sono rimasti fermi per quasi mezz'ora: dalle 10 alle 10,28. La sosta, che ha costretto i passeggeri che avevano fretta a lunghe camminate, è stata causata da un guasto nella centrale dell'Azienda Elettrica Municipale in piazza Statuto. E' bruciato, in seguito a un corto circuito, un grosso trasformatore che serviva la linea principale da 27 mila volt. Per riparare il guasto occorreranno alcuni giorni. L'energia elettrica alla rete tranviaria viene ora fornita con mezzi di fortuna.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 27,7; minima 18,6; media 23,5; ore 8: 21,2; umidità 85 per cento; press. min. 709,6. **PREVISIONI:** tempo nel complesso buono con possibili annuvolamenti stratificati lungo l'arco alpino. Moderata attività pomeridiana di cumuli a evoluzione diurna. Venti deboli.

IL CURIOSO EPISODIO CHE ACCADDE IL GIORNO DEI FUNERALI DELLA CAVALLERO

Processo all'ubriaco scambiato per l'assassino

Si rotolava a terra in corso Vercelli, ferendosi il petto con un coltello e gridando frasi sconnesse - Sembrò che l'uomo si riferisse al delitto: i carabinieri lo fermarono

I lettori, senza dubbio, ricorderanno un curioso episodio avvenuto in margine alle indagini per l'uccisione di Angela Cavallero dopo i funerali dell'assassinata di Entrèves. Martedì sera 11 agosto si diffondeva fulminea una clamorosa notizia in tutta la barriera di Milano. Si diceva che l'assassino della ragazza si fosse autoaccusato proprio nelle vicinanze della casa della vittima. I carabinieri gli avrebbero sequestrato addirittura l'arma omicida, cioè un coltello a serramanico.

In realtà le cose stavano molto diversamente. L'individuo, tale Angelo Almaretti di Antonio, di 38 anni, muratore residente a Moretta era stato colto all'inizio di corso Vercelli da un violento attacco di epilessia dovuta ad alcolismo cronico. Lo scinguratto dava in escandescenze, lanciava urla ed insulti, si rotolava a terra ed infine, estratto il coltello dalla tasca, si feriva più volte al petto. Numerosi passanti lo attorniavano e cercavano di portargli soccorso, ma il suo furore non permettava ad alcuno di avvicinarsi. Dalla sua bocca uscivano frasi sconnesse e sconnesse. Qualcuno riteneva di udire: «sono io l'assassino, sono io che l'ho uccisa». Di qui il diffondersi della notizia.

Poco dopo, per corso Vercelli, giungevano una pattuglia dei carabinieri che si recavano in via Donna 18 all'abitazione della Cavaliero. I militi scendevano, afferravano l'Almaretti e lo accompagnavano all'Anteria Martini ove i sanitari riscontravano che le ferite al petto erano superficiali e le giudicavano guaribili in pochi giorni. La crisi era ormai passata. L'uomo aveva ripreso un aspetto presso che normale. Lo s'interrogava e si assumevano poi informazioni in Questura.

Veniva così a risultare che l'Almaretti, alcoolizzato cronico e colpevole di reati contro il patrimonio, era stato di recente invitato ad andarsene da Torino e a ritornare a Moretta con foglio di via obbligatorio. Perciò veniva trattenuto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Stamane l'Almaretti è comparso, in stato di detenzione riviato a giudizio per direttissima davanti al Pretore. La udienza è stata molto breve. L'Almaretti ha cercato di scagionarsi asserendo di aver perduto il foglio di via. Il P.M. avv. Gino Obert ha chiesto che fosse concessa all'imputato la libertà provvisoria e il rinvio del dibattimento. Il Pretore dott. Montanari, accogliendo l'istanza ha fatto rimettere in libertà l'Almaretti, difeso d'ufficio dall'avv. Albasio, rimandandolo al paese di origine.

Tenta di suicidarsi con un colpo di pistola

Ieri sera il pensionato Domenico Molinaro di 61 anno, domiciliato in via Cuneo 3, decideva di suicidarsi ritenendo — giustamente — di non poter continuare a vivere con 11 mila lire mensili di pensione. Perciò acquistava una rivoltella, s'allontanava, usciva di casa e si recava in via Padre Dutti, una viuzza al fondo di via Aosta. Qui si levava la giacca e i calzoni, si distendeva su di una panchina e sullo stomaco si metteva un foglio con la scritta: «Mi sono scelto perchè stanco della vita» e con l'indirizzo. Poi afferrava la pistola e si sparava un colpo alla testa: ma prendeva male la mira e il proiettile gli sfiorava i capelli, bruciacchiandogli un occhio e una tempia. Subito dopo, causa il vino, piombava in un profondo sonno.

Il freddo dell'alba lo destava. Ricordava d'essersi sparato e cercò di cercare fuggiva in mutande e tornava a casa. Alle 5 un agente passava da via Padre Dutti e vedeva, stupito, i calzoni, la giacca e il foglio. Dava l'allarme e mezz'ora più tardi la Calore si recava in via Cuneo 3. Qui il pensionato dormiva tranquillamente. Poichè presentava, come abbiamo detto, leggere ustioni al viso la Calore lo accompagnava all'ambulanza Martini.

Prime manifestazioni del Congresso eucaristico

Domenica prossima verrà inaugurato a Torino, nel Palazzo del [illegible] in via XX Settembre 83 il «Diorama storico». Si tratta di una grande ricostruzione che rievoca in dodici quadri accompagnati i principali fatti religiosi della città, dai primi martiri cristiani alla visione dell'imperatore Costantino sino alla illustrazione dell'opera dei Cafasso (il prete della forca), del Cottolengo e di don Bosco. Il «Diorama» è ideazione dei pittori Casorati, Menzo, Bechis, Pasinetti, Cremona ed è stato realizzato dal figurinista Maborgio della scuola Leccese. Unita al «Diorama» sarà pure inaugurata una interessante Mostra fotografica della Sindone, il lenzuolo che ricoperse il corpo di Cristo dopo la morte in Croce e che è custodito dalla città di Torino.

Tanto il «Diorama» quanto la Mostra fotografica della Sindone rimarranno aperti sino alla fine del mese di settembre e rientrano nel programma delle manifestazioni del XIV Congresso Eucaristico nazionale che si terrà a Torino dal 6 all 13 settembre.

Il Ministero dei Trasporti ha concesso a tutti i viaggiatori che si recheranno a Torino dal 7 al 14 settembre, in occasione del 14° Congresso Eucaristico, la riduzione del 50% e dal 15 al 30 settembre la riduzione del 30%. Per usufruire delle riduzioni suddette è necessario essere muniti di una speciale «credenziale» che sarà rilasciata dalla Segreteria del Congresso.

Echi di cronaca

RESTITUZIONE impartisce lezioni d'inglese, diverse lingue. Preparazione esami. Traduzioni. Gratuito. Santa Teresa tel. 558970

Aggredì un carabiniere durante un litigio

Si fece scudo col corpo del figlio

Il gesto per evitare la cattura - Condannato in Corte d'Appello

Davanti alla I Sezione della Corte di Appello penale è stato ricominciato stamane il processo a carico di Emilio Ghilardi di Pietro di anni 33, domiciliato a Crevacuore, e di Mario Obiato di Ottavio, di anni 36, pure abitante nella stessa città, imputati di maltrattamenti, violenze, oltraggio alla forza pubblica e lesioni gravi. Entrambi erano già stati condannati dal Tribunale di Vercelli: il Ghilardi a 11 mesi e 10 giorni di reclusione col beneficio della condizionale, e l'Obiato a 3 anni della stessa pena.

La vicenda ebbe inizio il 7 settembre del 1951 quando rincasando nel pomeriggio dal lavoro, il Ghilardi a conclusione di una scenata familiare del mattino, diede uno schiaffo alla propria moglie Cecilia Obiato. La donna andava a sbattere contro una vetrata e le schegge del cristallo infranto le producevano lesioni all'avambraccio guarite in sei giorni. Informato dall'accaduto, il fratello, Mario Obiato andava alla ricerca del cognato manesco e incontratolo alla caserma di Crevacuore il Ghilardi gli appioppava, dopo un [illegible] alterco, un formidabile ceffone.

Tra i due uomini il litigio riprendeva più furioso. Una ragazza avvertiva il carabiniere G. Lemantia che si trovava a passare nei pressi della trattoria, ed egli si adoperava per separare i contendenti. L'Obiato obbediva alla ingiunzione del militare, mentre il Ghilardi opponeva una fortemente resistenza cercando di colpire al carabiniere la pistola, e di strapparegli la bandoliera, gridando frasi ingiuriose. Quindi si dava alla fuga. Il Lemantia telefonava in caserma e accorrevano due sottufficiali che non potevano però trarre subito in arresto il Ghilardi poichè, avendo trovato il proprio figlioletto, si faceva scudo del suo corpo per impedire ai carabinieri di catturarlo e lanciandosi di fare uso delle armi.

Finalmente l'energumeno poteva essere ridotto alla ragione e tradotto in caserma. Poco dopo anche l'Obiato veniva tratto in arresto. Il Ghilardi nel corso della istruttoria venne poi rimesso in libertà provvisoria anche perchè risultò sofferente di disturbi nervosi. Sostenne al dibattimento che il carabiniere lo aveva aggredito ed egli era stato quindi costretto a difendersi. La stessa argomentazione offrì al giudice l'Obiato per quanto riguardava la imputazione di lesioni a carico del Ghilardi dichiarando che quest'ultimo gli aveva lanciato contro una sedia.

La Corte (Pres. Bruno, P. G. Berruti, Canc. Pignatare) ha confermato nei confronti di entrambi gl'imputati la sentenza del Tribunale di Vercelli.

Addestramento professionale

Hanno avuto luogo nei cessi del corpo d'addestramento professionale (lappezzieri d'auto, addetti stagnini, servibili per auto e altri mestieri affini) gestiti dal Comune per conto del Ministero del Lavoro. Le ditte che necessitino di personale appartenente alle categorie sopra elencate, si rivolgano alla Divisione Municipale Lavoro e Statistica, via Principe Amedeo 18.

Suicida un vetraio stamane a Venaria

Un vetraio, Carlo Trivero di 55 anni, si è impiccato stamane nel suo laboratorio di Venaria. E' toccato al figlio Massimiliano, che era entrato nel locale per prendere la bicicletta, fare l'orribile scoperta. Pare che il Trivero si sia tolta la vita per difficoltà di carattere finanziario. Recentemente aveva aperto, con poca fortuna, un negozio di vetri.

Salendo le scale ruzzola e muore

Il signor Giuseppe Davico fu Andrea, di 61 anno, domiciliato in via Brandizzo 13, restava ieri mattina vittima di un banale incidente che però doveva avere per lui conseguenze irreparabili. Il Davico scendeva nella cantina della sua abitazione per prendere alcuni pezzi di legna. Risaliva poi le scale, reggendo il piccolo carico sulla braccia. Ad un tratto, in circostanze non precisate poichè nessuno è stato testimone del fatto, il Davico, forse impacciato dalla legna, metteva un piede in fallo, scivolando su di un gradino.

Perdeva l'equilibrio e cadeva all'indietro rovinando alla base delle scale. Lo sventurato batteva fortemente il capo e restava sanguinante e semisvenuto. I suoi gemiti richiamavano poco dopo l'attenzione dei familiari che accorrevano a lo caricavano sul suo letto. Ma ben presto ci si accorgeva che la condizioni del Davico peggioravano rapidamente. Per cui con una macchina lo si trasferiva in una clinica di via Bidone: qui, nonostante le premurose cure dei sanitari, decedeva alle 13 per frattura della base cranica.

Pubblicazione di nozze

Cerese Renato, Bernardinetti Eleonora; Frezza Giovanni, Benatti Maria; Bertone Antonio, Tomasi Liliana; Mauline Sarmenico, Macchi Luigina; Gliardini Florindo, Adiana Fernanda; Tilli Giovanni, Ossodeo Fernanda; Maito Aldo, Migliasso Adriana; Ferzo Antonio, Savarese Francesca.

Bailey Giovanni, Iolli Lucia; Serinia Valeria, Marzolla Angioletta; Magliano Bruno, Testa Nella; Tyrogllo Mario, Spina Luigina; Grigia Franco, Fusca Elvira; Vianese Pietro, Aime Alda; Sacco Luigi, Pivetta Dorotea; Macchio Giovanni, Degiovanni Amalia.

Bellavia Renato, Boccardo Vanda; Remondino Elia, Lenta Angela; Bollo Giacomo, Scordino Silva; Marino Giovanni, Tenidi Giovanna; Gotta Mario, Rolfo Maria; Virgilano Giuseppe, Boccaletto Bianca; Bruniotti Carlo, Viaggi Mariabella.

Giuriato Salvatore, Cuccidoro Portunata; Mellica Felix, Mario Paola; Dalla Giulio, Rubeo Gemma; Florenzo Alessandro, Alessa Tarvanna; Armigliato Angelina, Delpietro Ines; D'Acuti Salvatore, Olivieri Maria; Audiano Marcello, Rousso Orlenda; Paolini Giorgio, Pastrone Rosanna; Chianni Vincenzo, Alciati Caterina.

Capello Remo, Soligo Maria; Ferrero Pietro, Occhiena Carla; Fantrello Italo, Brunia Anna; Campodonico Giuseppe, Valsania Angela; Zanoni Mario, Canis Giuseppina; Locatello Luigi, Villastrello Pierina; Gallarino Bernardino, Spalderis Anna.

Mariella Giuseppe, Bianco Maria; Gazzoli Ezio, Caramazza Carla; Eynard Edoardo, Favre Vanda; Grosso Guglielmo, Cossa Catarina; Bernardo Bernardo, Oberto Franca; Tricarico Costantino, Vescio Celeste; Lolla Luigi, Stabilone Rosa.

Rinaldini Ferruccio, Baldinin Agnese; Olivetti Giuseppe, Fraschini Linda; Merello Maggiorino, Gallina Teresina; Casale Giuseppe, Flandera Maria; Degilio Giuseppe, Pettili Margherita; Tesorio Vincenzo, Piccolo Armanda; Demaria Giovanni, Rubino Regina.

Grilla Giovanni, Dealessi Maria; Artis Martino Luigi, Cognolato Elsa; Bel Claudio, Cerelli Dorothy; Bianco Oberdan, Zanchi Angela; Varrattone Biagio, Calvacara Anna; Farina Luciano, Iolli Caterina; Del Sarto Gino, Arrestino Anna.

Tomasso Alfonso, Tenzo Vilma; Allio Michele, Rotondo Anna; Della Lasca Carlo, Bertagnoli Luigia; Arias Guido, Bisso Rosanna; Depaoli Silvio, Comino Teresa; Toso Renato, Valeri Peirina; Petrillo Eugenio, Lazzo Rosa; Rossi Ermanno, Borgiolli Ilaria; Campiglia Angelo, Paramelli Adriana; Ribotti Marisa, Oberta Ines; Riviera Luciano, Chiappia Floriana; Berioli Elisa, Zampoli Mirco; Pagliuo Luigi, Puccia Daddeo Luigina.

Una culla. — La casa del nostro linotipista Valentino Fidò è stata allietata dalla nascita di un maschietto. Al piccolo Valentino e ai genitori, molti auguri.

Un invalido si uccide sotto il treno

Vivissima impressione ha destato stamane in Villafranca d'Asti il suicidio, avvenuto in tragiche circostanze, del trentaduenne Francesco Ronco fu Michele, grande invalido di guerra, dumbillato nel paese, dove era molto conosciuto.

Il Ronco, che da tempo era triste e cupo, tutto rinchiuso in se stesso, usciva questa mattina, verso le sette, da casa e si dirigeva verso la stazione. Qui alcuni ferrovieri lo notavano. Ma il suo atteggiamento non destava sospetti. Egli sembrava tranquillo e guardava il passaggio dei convogli. Invece, sin da quel momento, lo sventurato meditava il suicidio. Ad un tratto il Ronco, non visto da alcuno, si allontanava dalla stazione e costeggiava i binari. Infine si nascondeva in un fossato, attendendo la morte.

Alle 9,40 circa giungeva sassi veloce, a non meno di 70-80 chilometri orari, il direttissimo 3 proveniente da Torino, da dove era partito alle 9,15, con destinazione Genova-Roma. Come il locomotore era ad una cinquantina di metri l'invalido balzava fuori dal fossato e si lanciava sulle rotaie. Il macchinista scorgeva il suicida, azionava immediatamente i freni, ma ormai non era più possibile evitare l'investimento. Le ruote del locomotore passavano sul corpo del Ronco, stritolandolo orribilmente. Il convoglio si fermava per alcuni minuti, poi riprendeva la corsa. Sul posto si recavano agenti di polizia ferroviaria che provvedevano alle constatazioni di legge. Più tardi i miseri resti del suicida venivano pietosamente composti e trasportati all'obitorio di Villafranca. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare i motivi che hanno spinto il povero Ronco al folle gesto. Non risulta ch'egli abbia lasciato lettere ai familiari o agli amici, nè che nei giorni scorsi abbia comunicato ad alcuno il proposito di togliersi la vita.

INDIRIZZI

SCAMPOLAME
Tele cerate - Linoleum
Materiali plastici
a prezzi dimezzati
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 22, telef. 51-116
Via Milano 11, telefono 51-206

MOBILI
Prima di fare i Vostri acquisti visitate l'UNVRAL, via Garibaldi 26
E' VOSTRO INTERESSE!

MOBILI GAMBINO
CORSO G. CESARE, 77
Telefono 21-071
FACILITAZIONI

LAMPADARI
Via Bertola, 31 remparto Elettrica Mondo.

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 18
FACILITAZIONI

SOUTERISTI!
proteggetevi dalla pioggia con speciali
MANTELLINE
Il più vasto assortimento
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 22, telef. 51-116
Via Milano 11, telefono 51-206

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
NEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	290
mesi	1	»	575
mesi	1 ½	»	850
mesi	2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa, (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 8/1550.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispondente volata.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Giovedì al REPOSI

SPETTACOLI

REPOSI
Dato il grande successo continuano le repliche de
Il Generale Quantrill
JOHN WAYNE
Elaine Trevor - Walter Pidgeon

Palazzo Sansoè - P.zza Carlina
Gino CIANDUJA Teatro
OGGI
Un nuovo grande successo di
MARIO LANZA
in technicolor M.G.M.
DA QUANDO SEI MIA

PASSATEMPI

PASSO DI RE

TI	MEN	PA	IM
TO.	SEN	L'	ZI EN
AL	IN	CA	ZA
GROP	PA	CA	VAL

Tracciando ogni casella una sola volta con inizio dalla maiuscola ricavare un detto di Grever.

Soluzione del giuoco precedente
La frase celata: 1. LADI; 2. CoRIERIA; 3. BERLARIA; 4. DiOnaDE; 5. ALDRA; 6. VOLO: «La diceria è la radio del diavolo».

RABARBARO BERGIA
TORINO 1870
IL VERO AMICO DEL FEGATO

La mia ragazza

Voglio bene a Paola da quando l'ho conosciuta: lei era poco più di una bambina, e io avevo appena preso la licenza liceale. Paola è piccola, ha un viso tenero e bianco e il suo passo appena claudicante mi dà, come tutto di lei, una tenerezza che qualche volta mi fa venire le lacrime. Parla poco, e a me pare, e glie l'ho detto tante volte, che mi sappia dire quello che sente e quello che pensa solamente con gli occhi: li ha grandi e azzurri, ma le ciglia lunghissime qualche volta li fanno apparire scuri. Sono ormai anni che le voglio bene; adesso sono laureato in lettere, ho già delle lezioni, e cerco un posto che mi faccia guadagnare abbastanza da poterla sposare.

Quando Paola ebbe diciotto anni andai a casa sua e dissi a sua madre che Paola doveva diventare mia moglie.

— E che offre lei a mia figlia? — mi domandò la signora e mi guardava severa, rigida nel busto che già la faceva stare tanto ritta, e seduta appena sull'orlo del divano, sospesa, pareva, dalla sua abbondante cuccia.

— Signora, sono laureato — ho risposto cercando di rendere sicura la mia voce.

— Ah! e perciò è laureato, lei crede di poter domandare in moglie una ragazza?

Con improvvisa violenza nella voce diventata alta e stridula:

— E dove la porterà, mia figlia? Come potrà darle una casa, una vita comoda come noi le abbiamo sempre dato e che pretendo mia figlia continui ad avere?

Così dicendo non staccava da me quel suo sguardo severo, offeso.

— Troverò un posto...

Interrompendomi con la stessa violenza: — Di professore, ammesso che lo trovi. Quarantamila lire al mese. Questo lei offre a mia figlia?

Così Paola, per vedermi il sabato e la domenica pomeriggio, è stata costretta a inventare ogni sorta di bugie. Ci incontravamo sempre fuori di città, dove avevamo la certezza di non essere visti da nessuno. Quando la vedevo mi sentivo tremare le ginocchia, restavo immobile a guardarla finchè mi arrivava vicina. E spesso, senza dirci nulla restavamo incantati a guardarci, e tutto taceva: intorno tutto stava improvvisamente zitto e immobile perchè noi udissimo il battere delle ore nei nostri cuori. Poi la prendevo sottobraccio e andavamo adagio lungo le rive del fiume e io le parlavo. Quello che le dicevo mi pareva di vederlo riflesso nei suoi occhi. E' proprio questo: Paola mi rifletteva come uno specchio d'acqua chiara. Io non posso vivere senza lei. Mi pare di essere tutto mutilato, e di non esistere più senza Paola.

E' accaduto ieri — devo fare uno sforzo per convincermi che sabato era ieri e sono passate da ieri poco più di ventiquattro ore — Come al solito, Paola è venuta all'appuntamento. Ma veniva verso me con gli occhi bassi, il viso chiuso, sconosciuto. «Paola, che hai» le ho domandato, e volevo vedere i suoi occhi, ma non li alzava. Lì, dove lei guardava fisso c'era la nuova erba, piccola e tenera, e aspettando avevo pensato che forse avremmo trovato le margherite e forse anche le viole. «Sediamoci — ha detto — non ho voglia di camminare».

Anche la sua voce, che di solito io sento vibrare come la modulasse, sonava cupa. Appena seduti, disse: «Basta, non ci vedremo più». E disse subito perchè: aveva trovato un marito. Giovane, ingegnere, con un buon posto, anche l'automobile aveva, ed era innamorato di lei, non come me che sapeva farle solamente lunghi discorsi e null'altro. Era un letterato, un parassita della vita, capace solo di nutrirmi di cose di altri, e non di essere vivo.

Lei, che per tanti anni era stata tanto dolce e zitta, disse questo. Non ha avuto la forza di ribellarmi, di gridarle quanta fatica avessi fatto sempre a vincere, quando le ero vicino, il desiderio che avevo di lei nel sangue. Sono riuscito a tirare fuori la voce per domandarle: «Domani è domenica?...».

«Già, e io ho appuntamento con lui. Andremo a Verona insieme».

Si è alzata e io ero inchiodato lì e la guardavo allontanarsi.

Non è possibile che sia vero. Ho bisogno che qualcuno mi dica che non può essere vero. Tra poco sarà l'alba, non tento nemmeno di mettermi a letto, non dormirei. Ieri, subito dopo colazione, ho preso il treno per Verona. Non so bene cosa volessi fare, forse solamente andare dove lei era, e vederla. Ma dove poteva cercarla in una città? Pensai che forse si sarebbe seduta a un caffè del centro; con l'ingegnere non aveva bisogno di nascondersi come con me. E li girai tutti. A ogni tavolo con una coppia mi avvicinavo. E mai mi era accorto come, in queste domeniche, ogni luogo sia popolato di innamorati. Non vedevo altro che coppie di innamorati. Le ragazze hanno gli occhi lucenti, umidi, pare, e dove posano quel loro sguardo si fa un vuoto di luce. In ogni ragazza cercavo lei. E tutte le assomigliavano e nessuna era lei. La dovevo vedere. Ero come pazzo.

Sarà andata al cinema con lui, pensai. E non poteva essere vero, con tutto quel sole, che si fosse chiusa nel buio e nell'odore di sigarette. Girai tutti i cinema. Lo sapevo che non l'avrei trovata, che era con lui in automobile e forse con loro c'era anche la madre.

Mi fermai appoggiandomi al muro di una casa. Mi girava la testa e le gambe mi si erano fatte pesanti, le trascinavo. Pensai di andare a mangiare qualche cosa e mi accorsi che non avevo più denaro: i pochi soldi che mi erano rimasti mi sarebbero bastati appena per ritornare a casa. Come avevo fatto a spendere in un pomeriggio, senza comperare nulla, tutto il mio guadagno di un mese? mi domandavo. Ma non importava. Tanto è così anche quello che guadagno. Eppure Paola è la mia ragazza. Non posso averla perduta.

Lea Quaretti

Così compariranno sullo schermo sulle giovani stelle di Hollywood nel film: «Voi sapete come sono i marinai». Ed è tutto un programma che si svolgerà con complicate vicende

DIOR NON FA DORMIRE...

Le gonne corte viste e giudicate a un "convegno dei 5,,

Roma, martedì sera.

Lo scrittore e giornalista Diego Calcagno ha voluto interrogare cinque persone «autorizzate» ad esprimere un giudizio sulla nuova linea delle gonne lanciata da Christian Dior. Questo originale «convegno dei cinque» ha dato i seguenti risultati.

Di due famose creatrici romane, la prima, principessa Lois Giovannelli, ha detto: «Le gonne corte esigono gambe perfette, calze e scarpe meravigliose»; la seconda, Fernanda Gattinoni: «Io sono per le gonne giuste. Le troppo corte stanno male, le corte stanno peggio».

L'abbigliatore delle più belle dive italiane, Emilio Federico [illegible], ha affermato:

«Le gonne corte sono la prostituzione della moda. Dior ha troppo strillato, in questi giorni, per il ritorno alle gonne corte: ha strillato come un neonato. Quando i neonati strillano troppo, sono malati, vuol dire che c'è qualcosa che non va».

Caraceni, il «tagliatore del Duca di Windsor», il sarto maschile dell'aristocrazia romana, ha osservato scettricamente:

«Con gli uomini si ragiona, con le donne no. La moda è un fiume di cui non si conoscono le sorgenti e travolge il bene e il male. Se la sua tirannia imponesse alle donne di andare con una gabbia di canarini cinguettanti sulle spalle, i sarti do-

La sarta principessa Giovannelli

vrebbero fare giorno e notte a preparare il miglio per le gabbie dei canarini».

E finalmente, la signorina Aurora Campana, una modesta sartina del popolare quartiere di San Giovanni, sempre indaffarata a stringere o ad allargare vestiti e a copiare modelli famosi per tutte le sue clienti che non dispongono delle centinaia di migliaia di lire richieste dagli *ateliers* dei Quartieri Alti, ha così concluso le dichiarazioni:

«Si fa presto ad accorciare, ma per me le gonne dovrebbero andare a trenta centimetri da terra. Al ginocchio, hanno qualcosa di [illegible] e di peccaminoso che allontana dal matrimonio. Sino alla caviglia, [illegible] vedere nulla di turbante, ecco un mistero che mi piace...».

La bellezza delle ultraquarantenni trionfa nella «Peccatrice di Broadway»

Così è stata soprannominata Tallulah Bankhead, attrice di teatro, stella del cinema, astro della televisione, la cui vita turbinosa riempie da trent'anni le cronache - Ha un debole per Churchill, un odio feroce per Bette Davis e una passione indomabile per il "poker,,

New York, martedì sera.

Cora Galenti, una delle più note consulenti cinematografiche di Hollywood, ha recentemente dichiarato che la candidatura del presidente Eisenhower è oggi la donna più bella degli Stati Uniti. Nel campo della politica e, naturalmente, tra le ultraquarantenni. Dopo aver precisato che la sua preferenza la induce ad omettere le donne «di qualità», perchè sanno superare le giovani di vent'anni in tutti i campi, Cora Galenti ha fatto anche i nomi di altre tre «signore» dai capelli bianchi, che ella ritiene autentiche bellezze del nostro tempo. Esse sono Shirley Booth per il teatro, Joan Crawford per il cinema ed infine Tallulah Bankhead per la radio e la televisione.

La più soddisfatta è stata Tallulah Bankhead, l'attrice che da oltre quindici anni è considerata una delle migliori del mondo e possiede una voce che manda in visibilio milioni di ascoltatori americani, una voce da leonessa, la voce, come ebbe a dire un critico, maggiormente dotata di sex appeal.

Una sola apparizione

Il pubblico italiano ha avuto modo di vedere sullo schermo una sola volta la eccezionale attrice, anche se nel lontano 1931 Tallulah ebbe un contratto dalla «Paramount» per ben sei film, alcuni con registi come Cukor e con compagni quali Charles Boyer e Gary Cooper, che non ebbero alcun successo. Non passarono, e solo «Prigionieri dell'oceano» venne diffuso nei circuiti internazionali, dopo aver ottenuto il premio della critica americana per la miglior interpretazione.

Tallulah sarebbe potuta diventare una grande attrice del cinema se le «grandi» di Hollywood non le avessero fatto una campagna subdola e tanto accorta da allontanarla definitivamente da un mondo, che ella giudicò troppo ipocrita e malvagio per il suo temperamento di donna aperta, psicologicamente, e, sinceramente, spiritualmente. Portò con sè tra le tante amarezze un odio profondo, irremissibile per un'attrice che più delle altre aveva temuto che ella ottenesse un notevole successo anche nel «genere cellulide»: Bette Davis.

Non ha perdonato poi alla Davis l'interpretazione della eccentrica, assurda figura di attrice, vizioza e mangiona, in «Eva contro Eva», che è una specie di biografia della Bankhead.

«Solo una gallina simile — commentò l'attrice — poteva accettare una parte simile. Ma mi assicuro che non c'è caso al mondo che non mi piacerebbe di sbatterle in faccia!».

Di Tallulah una nota scrittrice ha detto di recente «ella raccoglie in sè la singolarità ed il fuoco del mezzo secolo, suo stretto coetaneo, meglio delle due che le furono opposte e apparentemente la superarono: Greta Garbo, agghiacciante ed ombrosa, Marlene Dietrich calcolatrice ed egoista».

Alle due attrici nordiche, profondamente benpensanti, dercvolmente disciplinate, Tallulah oppone intensità e disordine meridionali. Ha un temperamento che può essere paragonato ad un incrocio tra un terremoto ed un ciclone. Come un critico ebbe a dire, ella è «un vulcano vestito da donna». Per più di quindici anni le cronache hanno parlato di lei, per quindici anni biografi improvvisati e autorevoli personalità del teatro hanno cercato di definire la sua eccezionale personalità, spiccata, esplosiva, ardente, addirittura, a volte, «spaventosa». E l'hanno paragonata ad un «cerviciolo in delirio durante un terremoto».

Esaltazione a volte, frutti fatte e aneddoti che rivelano la vile degli specialisti degli uffici pubblicitari, ai quali non va affidata le fortune ed il successo delle dive. La realtà non è però eccessivamente diversa. Ci troviamo, qui, di fronte ad una donna che nella sua lunga carriera ha saputo conquistare gli uomini e affermarsi nell'arte, abusando forse del suo temperamento eccentrico, ma facendo leva su alcuni numeri che meritano un sicuro successo.

Nata a Huntsville, nel 1903, da famiglia di ricchi possidenti che si eran dedicati da tempo alla politica, ebbe una severa educazione dal padre, senatore ed eminente personalità dell'Alabama. Fu la nonna a imporle il nome Tallulah, non si sa bene se prendendolo dalla omonima cittadina della Luisiana o dalle cascate di Tallulah, nella Georgia.

I suoi biografi hanno però consultato i filologi e scoperto che esisteva un tempo una tribù, che venerava una dea denominata Tallulah, detta anche «Dea della vendetta».

Vivendo al modo, aveva ucciso la madre e le mancò la guida sicura di una donna. In realtà avrebbe dato gravi dispiaceri anche alla madre, se fosse vissuta, dato che Tallulah mostrò un'insofferenza piena verso tutti coloro che cercavano di darle un'educazione. Era una creatura insofferente, abituata alla confusione e ad un'esistenza tumultuosa.

Era il tempo in cui trasfavano sugli schermi Mary Pickford e Theda Bara. Tallulah imitava le attrici, posando dinanzi ai migliori fotografi della città, e raccogliendo a fasci fotografie che spediva a tutti i concorsi, riuscendo finalmente nel 1917 a vincerne uno della «Picture-play». La vittoria le diede un'ebbrezza fuorviante, tutta dipendente in famiglia per ottenere il permesso di recarsi a New York dove giunse, accompagnata da una vecchia e compiacente zia, in pieno lusso.

Ma pensino la zia presto si stancò di fare da madre nobile e piantò in asso la nipote dicendole: «Vorrei che specialmente a tue spese che non significa vivere a New York». Rimasta sola ed in condizioni di vivere ben modestamente, Tallulah non si scoraggiò. Aveva bisogno di conoscere gente e di farsi notare. Scelse una cameriera francese comprò un cane di razza e si iniziò alla vita mondana della metropoli ingoiando liquori a tutte le ore, fumando in lunghi bocchini, digiunando intere settimane per rifarsi la linea.

La conquista di Londra

Il successo le giunse insieme all'amore, quando credette di uccidersi innamorata di lord Allington. Non aveva conquistato New York che a metà, ma conquistò Londra per intero, preceduta da una fama di donna spregiudicata, un po' folle e innamorata soprattutto di se stessa e dell'arte. La chiamarono a Londra tre personalità dell'arte, sir Gerard du Maurier, padre di Daphne, attore e regista, Noel Coward e Leslie Howard. Non la conoscevano che di nome ma quando la videro scendere dal piroscafo restarono «incantati».

Confessarono di non aver mai visto una donna più splendida. E i londinesi furono nello stesso parere nel volgere di poche settimane. I giovanotti dell'aristocrazia impazzivano per «il suo collo di cigno», le storielle più piccanti cominciarono a circolare sul suo conto, i magnati della City caddero ai suoi piedi. Aveva dei capelli meravigliosi: una sera fece venir l'ufficiale all'attore-regista ed impresario Du Maurier, presentandosi a lui con la nuca completamente rasata. Ebbe il coraggio di affrontare così anche il pubblico, che la accolse con un applauso delirante.

Ormai era «celebre». Dopo qualche tempo tornò in America, interpretò alcuni film pessimi, fu sempre malvagia e «perduttissima».

«Ho sempre interpretato donne perdute, o candidate a perdersi, o, nel migliore dei casi, leggermente stanche della perdizione», dicevo. Poichè continuava a piacere, decisi di lasciare Hollywood per conquistare Broadway. E fece una delle sue cose assurde: finanziò uno spettacolo, perdette tutto quanto possedeva, passò da un fasto solenne ad un successo delirante, da «Piccolo volpi» a «Antonio e Cleopatra», da «Vita privata» a «L'aquila a due teste». Nel 1927 si innamorò follemente dell'attore John Emery che recitava con lei, lo sposò, visse con lui tra sentimenti e litigi, passione e tormento e dopo quattro anni di quella vita impossibile divorziò.

Giocatrice forsennata

Allo scoppio della guerra, si occupò di politica e una sera si presentò alla radio tenendo in collo un bambino: «Miei cari ascoltatori (incominciò) non sono venuta sola stasera, ma con il mio amico migliore. E' il leone, ed è inglese. E' debole, ma coraggioso; minacciato, ma convinto di lottare per il suo buon diritto», e alla fine disse: «Ora vi rivelerò il nome del mio leoncino: si chiama Winston Churchill!». E da quel giorno amico di ferro fino alla vittoria.

Abbandonate quindi Hollywood e Broadway per dedicarsi completamente alla radio e poi alla televisione, la sua voce è nota a milioni di ascoltatori. Una voce indimenticabile. Simile a quella di Sarah Leander, è stata paragonata al suono di un corno da caccia con il raffreddore, una voce il cui sex appeal è unico tra tutte le attrici della radio. La sua rivista poi è travolgente: «qualcosa che non si era mai udito prima, in terra e in mare!».

Il vizio del fumo e dell'alcool non l'ha ripresa come un tempo, ha avuto molto a che fare con i medici, è stata operata per ulcera e dopo l'operazione si è lamentata di avere un male così comune. «Avrei preferito un tumore o il cancro — disse — per me undrebbero meglio entrambi».

Gioca forsennatamente alle corse e a poker. Porta anzi con sè sempre un braccialetto di brillanti del valore di alcuni milioni per avere di che soddisfare i suoi impegni di gioco, nell'eventualità di «colpo gobbo della fortuna». Ma finora ciò non è accaduto. La fortuna la vuole troppo bene.

Guadagna migliaia di dollari al giorno, possiede molti gioielli, ha comprato una casetta linda e modesta alla periferia di New York, dove vive sola con i suoi amici: due barboni, un cane da pastore, decine di canarini, un piccolo pappagallo e un leoncino che si chiama Churchill.

b. c.

Tallulah Bankhead è oggi la più popolare attrice americana

UN QUINTETTO INTRAPRENDENTE

Decine di ditte truffate per oltre cento milioni

Milano, martedì sera.

Imbrogli per oltre cento milioni hanno compiuto dal mese di marzo cinque individui responsabili di molte truffe ai danni di società di tutta Italia. I malfattori sono stati assicurati alla giustizia. La polizia era stata messa in allarme da una denuncia della ditta Vincenti & Armani di Torni la quale aveva una ordinazione da un ente milanese di sacchi di juta per un importo di oltre due milioni, ma si era vista pagare.

Consegnata infatti la merce a Milano e non giungendo il saldo del conto la ditta si trovò in imbarazzo ritenendo fuori di ogni sospetto l'ente milanese. Informata della cosa la polizia il dott. Bufflitti iniziava le indagini e scopriva che la presunta ditta altro non era che un'associazione a delinquere.

Da un sopraluogo operato dagli agenti alla sede dell'ente è risultato secondo le dichiarazioni della portinaia che alcuni individui avevano affittato un appartamento per installarvi una specie di studio ma che improvvisamente costoro si erano eclissati senza nemmeno pagare la pigione.

Il meccanismo della truffa si andava così delineando e gli agenti arrestavano il presidente dell'ente truffaldino tale Mario Murgi, dottore in legge, da Roma, e con lui un suo collaboratore tale Francesco Spinosa, abitante a Milano in via Superga 23. Dall'interrogatorio la polizia è riuscita a rintracciare altri tre complici: Ferruccio Brusori abitante in piazza della Concordia a Roma ove stava per fondare una società dello stesso genere, Giovanni Vaerini sorpreso nel suo domicilio di via Paolo Sarpi 17, Alpechiue Albertelli abitante in piazza di Siena 18.

Con loro sono stati denunciati pure dieci ricettatori. I truffatori ordinavano merce con pagamento a una certa scadenza e se la facevano spedire a Milano dalle varie parti d'Italia immettendola sul mercato con enormi sconti.

Sorpreso nudo un pescatore di frodo

Vercelli, martedì sera.

Nei pressi della cascina Moderna di Caresanablot, il quarantunenne Secondo Costa, completamente denudatosi, si metteva a pescare in una roggia con lancio di materie esplosive. Una pattuglia di carabinieri, attratta dagli scoppi, accorreva e si trovava di fronte all'uomo in atto di lanciare un nuovo ordigno. Il Costa veniva fatto vestire e fermato. Gli sono stati sequestrati due altri ordigni esplosivi e circa 6 chilogrammi di pesce.

Bloccati senza telefono negli abissi di Pierre-St. Martin

Il capo della spedizione e due compagni si trovano isolati a 380 metri di profondità per la rottura dei cavi - La situazione è "grave,,

Nostro servizio particolare

Tolosa, martedì sera.

Un preoccupante interrogativo si pone oggi per i tre «sepolti vivi» dell'abisso di Pierre-St-Martin: riusciranno i tre speleologi, bloccati da ieri a 380 metri di profondità nella Caverna Lépineux, a risalire incolumi alla superficie? Uno dei componenti della spedizione franco-spagnola ha dichiarato che la loro situazione è «grave, ma non drammatica»; tuttavia il ricordo della sorte, che Marcel Loubens incontrò lo scorso anno nelle stesse grotte, è tale da suscitare le più gravi perplessità e i più vivi timori.

Il capo della spedizione Norbert Casteret, il fotografo Robert Lévi e il dott. Maitrey stavano risalendo alla superficie, quando si sono spezzati assieme il cavo d'acciaio, che serve per gli spostamenti verticali, e il cavo telefonico, che consente agli esploratori sotterranei di comunicare con i compagni alla superficie. I tre speleologi sono dunque bloccati senza alcuna possibilità di tenersi in contatto con i loro compagni; perchè siano in grado di risalire, occorre che venga riparato il cavo, operazione questa difficilissima; e solo a cavo riparato sarà possibile conoscere in quali esatte condizioni fisiche essi si trovino.

Declassante la spedizione negli abissi di Pierre-St-Martin non è nata sotto buoni auspici. Gli esploratori hanno iniziato la loro fatica ad un anno dalla morte del Loubens; ed ecco che, prima ancora della loro discesa, un incidente diplomatico con la Spagna minacciava di mandare a monte tutti i progetti. Appianata la vertenza con Madrid, che rivendicava la sovranità sulle grotte e sul loro ingresso, sono fece nascere tutta una serie di gravi difficoltà tecniche: e proprio a Norbert Casteret già era capitato un incidente.

L'altro giorno, infatti, il Casteret rimase sospeso nel vuoto per un quarto d'ora circa, perchè il cavo si era bloccato, e poco mancò che lo speleologo non ci rimettesse la vita. Poi è accaduto che il fotografo della spedizione, Jackie Ertaud, si vedesse cadere accanto una grossa pietra che lo poteva ammazzare; infine lo speleologo Garcia è caduto ed è stato salvato da un compagno solo dopo quattro ore di sforzi sovrumani.

Il dott. Maitrey, uno dei tre speleologhi bloccati in fondo all'abisso

Dopo questa disgrazia, ognuno aveva perso fin da sabato scorso la fiducia nella spedizione, che appariva ormai compromessa, e gli speleologi avevano iniziato il cammino del ritorno quando sopravvenne il nuovo e più grande incidente.

Pare, inoltre, che ci fosse un matrimonio all'inizio. Alcuni degli speleologi parevano convinti che si trattasse soprattutto di riportare alla superficie e di rendere alla famiglia il cadavere del loro compagno Marcel Loubens, morto l'anno scorso. Essi non pensavano affatto a interessi, diciamo così commerciali, della spedizione. Viceversa si non dovuti accorgere che il cadavere del vecchio compagno non era lo scopo principale dell'esplorazione, ma che esse rispondeva soprattutto ad interessi commerciali: sulla spedizione si sarebbe fatto un film, si dovevano tenere conferenze e scrivere libri. Sicchè colore che non avevano ambizioni di questo genere si domandano: «Ma che cosa ci stiamo a fare?».

m.

Fosca tragedia nel Pescarese

Una donna uccide il cognato

Pescara, martedì sera.

Una contadina ha ucciso il cognato, il quale penetrato nella stanza dove lei dormiva insieme al marito, aveva ferito quest'ultimo nel corso di una violenta colluttazione. Il fatto di sangue è avvenuto a Vicenna di Farindola, in provincia di Pescara e ne sono stati protagonisti Maria Lombardi, il marito Paolo Fracassi e il cognato Domenico Asiolfi.

Costui, che circolava da tempo la Lombardi, durante la notte riusciva ad entrare nella stanza da letto dei coniugi sperando di sorprendere la donna mentre il marito dormiva.

Questi, invece, era sveglio e impegnava un furibondo corpo a corpo con l'Asiolfi il quale, ad un tratto, colpiva l'avversario con numerosi colpi di coltello.

La donna allora afferrava una rivoltella e sparava cinque colpi contro il cognato, quindi, afferrato un coltellaccio da cucina, lo finiva. Compiuto l'omicidio la Lombardi si è costituita ai carabinieri, i quali hanno proceduto anche al fermo del marito e di un loro figliolo.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Fiorito Club, p. Solferino, tel. 42-822, 21-1: Compl. Mo Edgher Andreghetti, c. D'Alba e Broglia.
Chalet Valent., 21 Orch. Zucchero.
Eden Danze, ore 21: Orchestrali.
Fausto, Café chantant, Medici 112.
Gay Danze Estive, Orch. Anselmi
Motogar Giardino, S. Donato, Var.
Hola Danze: Pellerina ore 21
Mastercappuccini Danze ore 21-24.
Pagoda Danze ore 21 ser, premi.
Salotto, 21, danze, Loc. familiare

Arc En Ciel, str. Righini Valsalice t. 683222. Attrac. Orch. Fabbrino
Cavallino Bianco Ristor. Dancing Orchestra Bolmco, canta Corteso.
Dadone, ore 21-3: Danze, Arte varia. Orchestra Lana.
Gran Italia Valentino: Dancing

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «Artiglio insanguinato» Johnny Sheffield, Ann Todd.
Astor: «Il grande verde» Glenn Ford, Geraldine Brooks.
Corso: «Il giardino proibito» superspettacol. Ubaldo e Pinotto.
Doria: «Le scarpe bianche», Alberto Sordi, Brunella Bovo.
Lux: «Destinazione Piovarot» Dana Andrews, Marisa Toren.
Metro-Cristallo (fresco aria cond.) Ray Milland, Jean Hagen in «Solitudine». Matin. 10,30 e 1. 17,5.
Reposi: «Il generale Quarterfill» J. Wayne, W. Pidgeon, C. Trevor
Torino: «Sogno dei miei 20 anni» Bing Crosby, J. Wyman. Ap. 10.
Vittoria: «Sul sentiero di guerra» technicolor, Jon Hall.

Alexandra: «Marito per forza» Larry Parks, E. Taylor, Aria c.
Alpi Caterine Herard in «La danzatrice». Vietato minori 18 anni.
Ariston: «Prigionieri del passato» Greer Garson, R. Colman. M.11,35.
Augustus: «L'amore che ci brucia» J. Simmons, V. Mature.
Capitol: «Marito per forza» Larry Parks, E. Taylor.
Faro: «Marito per forza» Larry Parks, E. Taylor, Aria condiz.
Gianduja: «Da quando sei mia» tecn. Mario Lanza. Aria condiz.
Hollywood «I proscritti sioux» e «Abissi del Mar Rosso» tecnic.
Ideal: (Locale più fresco di Torino) «Cavaliere del deserto», Rivista Ferreri-Morgan 16,15-21,15.
La Perla: «Prigionieri della paude» tech. J. Peters. Aria cond.
Maffei: «Finanza alla conta dei Barbari» John Wayne, V. Grey.
Massimo: «Il grande cielo» Fernandel, Michael Arlan. Loc. colr.
Nazionale: «Pescatori sioux» e «Abissi del mar Rosso» tecnic.
Principe: «Pescatori sioux» e «Abissi del mar Rosso» tecnic.
Statuto: «Il grande cielo» Fernandel, Michael Arlan, Denland.

Astì: «Filibustieri Antille» tech.
Mignon: «M. di mestieri».
Olimpia: «Tutto può accadere».
Pol: «Ha parla di lui».
S. Nuova: Adultera senza peccato.
Regina: «Bellissima», Varietà.
Romano: «Amanti crudeli» Amphe. Rivista Trivellina 16,15-21,15.

Esperia: «Naviganti coraggiosi».
Italiano: Vendetta sarda. Chiari.
Miralleria: «Corriere diplomatico»
Vinaglio: Tortura Cochran-Brian

Alfieri: «Fratelli d'Italia» Paul Muller, L. Ceragioli.
Fréjus: «Il Cannibale lo aspettava Nuova: «Il sergente Carver» col. George Montgomery, Gale Storm.
S. Paolo: Vivere insieme. Holliday

Carallo: «Prestito» Davis Cotton
Cristina: «Prima legione».
Orpea: «Tiranno del Tibet».
Radium: «Il micrafono è vostro»
Un Bondi «Margherita d'Cavriers»
V. Veneto: «Ciclone» a colori. Sonny Tufts, Barbara Britton.

Astra: «Paolo e Francesca».
Bernini: «La presidentessa», 3 Pamparini. Vietato min. 18 anni.
Excelsior: «Frutto proibito».
Odeon: Appuntam. 38° parallelo.
Star: «Ivanhoe» tecnic. Robert Taylor, Elisabeth Taylor.

Adua: «Madre ritorna» Varietà.
Aurora: Filibustieri in campello.
Brenta «Banditi di Poker Flat».
Fortino: «Di fronte all'uragano» D. Andrews, Dorothy Mc Guire.
Nardi: Ribelli della frontiera.
Palermo: «Ponte di Waterloo».
R. Parco: «I ragazzi i marinai»
Sociale: «Me li mangio vivi».

Italia: Prossima riapertura.
Lingotto: «Vacanze col gangstero
Madonna: «Senza bandiera» Vivi Gioi, M. Serato, U. Spadaro.
Plemonte «Anime sul mare» Gary Cooper, George Raft, F. Dee, S. Carlo (Nichol.) «I miserabili»
Spezia: «Rivolta» Cary Grant.

Alba: «I tre soldati».
Apollo: «Banditi città fantasma» Barry Sullivan, M. Reynolds
Ideal: «Regina del taglialberse»
Lucento Radio delle attrici, Rope
Lutrario: «Fidmine nero», tech.

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Vittoria, Corso, Ambrosio, Augustus, Reposi, Capitol, Giunduja, Nazionale, Olimpia, Astra, Cerallo, Manzoni, Monoo, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Eridano.

SOFFRITE NEL FARVI LA BARBA?

Voi soffrite ancora nel farvi la barba, quando milioni di uomini, in America e in ogni parte del mondo, si radono ogni mattina dischiantando come canarini? Mentre voi vi mordete le labbra per lo spasimo?... Ascoltate: oggi, in Italia, potete trovare il famoso Gilder... sì, proprio l'autentico Gilder, il fantastico ritrovato della Williams! E costa come una comune crema da barba! Pensate: niente pennello nè sapone... niente amarile nè irritazioni... Ah, dovete provarlo! Ma attenzione: provate il vero Gilder! Dist. per l'Italia: Slade - Roma

LA PASTIGCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

ENDOCRINE

Ortogenasi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, patichica, endocrina. Cure pre-postmatrimoniali. Dr. Uff. Dr. CARLETTI Co.te P.P. CARLO - Piazza Esquilino 12 ROMA (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-13; 16-18; festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine ricerca ovunque

ALLA CORTE DI APPELLO DI ROMA

Don José Farras gentiluomo di Spagna e truffatore internazionale di belle donne

Aveva una moglie a Barcellona, una a Bogotà e una fidanzata in Italia - E' stato arrestato a Nizza e condannato a sei anni a Roma - Concessa la rinnovazione e rinviato il processo a nuovo ruolo

Roma, martedì sera.

Una moglie esigente a Barcellona, una moglie ricchissima a Bogotà, una fidanzata scubrettina in Italia e centinaia di milioni tra debiti e truffe. Questo lo «stato di servizio» col quale don José Maria Farras, ingegnere e gentiluomo di Spagna si è presentato stamane ai giudici della Corte d'Appello di Roma. Naturalmente le sue imprese altrettanto «fama» mondiale gli hanno fruttato anche una condanna in Italia, stabilita dal tribunale di Roma qualche mese fa in sei anni di reclusione.

Il Farras fu arrestato in un elegante albergo di Nizza dove si trovava in compagnia della sua fidanzata, la giovanissima scubrettina italiana Rosanna Mancinelli; condannato in Francia venne poi estradato in Italia dove la polizia lo aveva lavorato cercato su denuncia di sua moglie, la 36enne Anna Graciela Salazar, la ricchissima nipote del «re del caffè»

Anna Graciela Salazar, la ricca creditrice columbiana, insieme a José Farras in un locale notturno di Roma all'epoca della loro «luna di miele»

della Colombia, che il Senna don José aveva impalmato a Bogotà il 3 marzo del '51.

Il matrimonio però non ha alcun valore; è troppo tardi la creditrice colombiana doveva accorgersene, quando che l'indiziato che ella credeva suo marito l'aveva truffata non solo di sommo equivalenti a decine e decine di milioni di lire italiane — unico scopo del matrimonio — ma anche dei suoi gioielli e addirittura di vari capi del prezioso corredo da sposa.

Durante il viaggio di nozze compiuto dalla coppia in Europa, don José sparì addirittura: di conseguenza si aprirono gli occhi... della innamoratissima colombiana che cominciò con lo scoprire che dipanai alla legge lei non era affatto la «signora Farras», dato che questa esisteva fin dal 1942. Viveva a Barcellona e si chiamava Maria Lorente Grux; i «proventi» del secondo matrimonio servivano in parte al bigamo Farras per soddisfare le esigenze della prima moglie.

Don José, fiutato il vento infido, era già sparito; ai ricercatori poi che nella sua fuga stava per cadere anche Rosanna Mancinelli, alla quale aveva promesso un imminente matrimonio; nel frattempo a bordo di una lussuosa «Cadillac» se ne era andato con lei a Nizza dove abitava, senza celare affatto la sua identità, in un lussuoso albergo, lo stesso dove la Sûreté finì per rintracciarlo ed arrestarlo.

Dopo il suo arresto venne a galla tutta una serie di truffe e di affari di vario genere nel quale il «gentiluomo» spagnolo dai modi e dalle abitudini raffinatissime era immischiato per somme che raggiungono l'ordine di centinaia di milioni. I giudici del Tribunale di Roma districarono la ingarbugliata matassa decidendo la condanna dell'intraprendente don José Maria Farras a sei anni. Contro la sentenza ricorsero i difensori e stamane la Corte d'Appello ha ripreso in esame questo che è uno dei più clamorosi casi di truffe degli ultimi anni.

La presenza di José Farras — un simpatico signore dall'aria molto seria — dinanzi ai giudici, non è andata oltre la mezz'ora. Infatti i difensori dell'avventuriero hanno fatto presente che bisognava annullare la precedente sentenza e rinnovare totalmente il dibattimento perchè, quando venne celebrato il primo processo, i giudici del Tribunale di Roma non tennero conto che il Farras era detenuto in Francia e non poteva quindi essere presente in aula.

I magistrati della Corte di Appello hanno accolto la richiesta della difesa e hanno disposto la rinnovazione del dibattimento ed il stesso del processo a nuovo ruolo.

Il Farras, che in un primo momento aveva spiegato di non comprendere una parola della nostra lingua, nella sufficienza del successo riportato dalla sua difesa si è dimenticato di quanto detto pochi minuti prima e, in perfetto italiano, ha ringraziato i giudici della decisione presa.

E. E.

Romana Mancinelli dopo essere stata in compagnia del Farras ha ripreso la sua professione di attrice di rivista sul palcoscenico di un teatro di Bologna

Strappa il figlio alla corrente elettrica

Roma, martedì sera.

Il generoso gesto di una madre ha salvato un ragazzo di undici anni da sicura morte. La signora Marcella Salesi si era recata ieri nella cittadina di Anzio al lavatoio pubblico col figlioletto Franco. Elusa la vigilanza della madre, il piccino si arrampicava fino ad una certa altezza sulla rete divisoria di un giardino privato. Ad un tratto il bimbo emetteva uno straziante grido di dolore: le sue mani si erano poggiate sopra alcuni fili di cotone, attraverso i quali passava il cavo scoperto di una linea elettrica.

Alcuni volenterosi si prodigavano nel tentativo di salvare il piccolo Franco, non riuscendo però a distaccarlo dalla presa della corrente. Allora la madre, con improvviso slancio, si avvicinava alla sua creatura e dopo alcuni contattivi, incurante del grave pericolo cui si stava esponendo, facendo peso su tutta la sua persona, riusciva a staccare il suo bambino dal reticolato fatale, appena in tempo per salvarlo da sicura morte.

Sottrasse 11 milioni alle casse dello Stato

Arresto a Roma di un funzionario del Ministero del Tesoro

Roma, martedì sera.

Dopo lunghe e laboriose indagini, è stato tratto in arresto e denunziato alla Procura della Repubblica un anziano funzionario del Ministero del Tesoro, il quale si è reso responsabile di una sottrazione di ben undici milioni di lire dalla casse dello Stato. Si tratta del sottotenente Silvio Becherini, abitante in piazza Verbano 22, che molti anni or sono fu distaccato come cassiere dal Ministero del Tesoro al Ministero dell'Africa Italiana.

Nel 1946, il Becherini prelevò illegittimamente la somma dalla cassa e la impiegò in speculazioni private. Egli sperava di realizzare forti guadagni, in modo da poter rimettere in breve tempo a posto, ma, perseguitato dalla cattiva sorte, non fu mai in grado di restituire il mal tolto. Nessuno, d'altra parte, si sarebbe accorto dell'ammanco, perchè i libri di cassa erano custoditi personalmente dal Becherini.

Le settimana scorsa, dovendo egli andare in pensione, fu costretto a lasciare le consegne ad un collega, il quale nell'eseguire una verifica si accorse della enorme differenza passiva e denunziò il fatto al Commissariato di P.S. Magnanapoli. Nella mattinata di ieri, il Becherini è stato associato al carcere di Regina Coeli.

Sembrava in un primo tempo che il Becherini fosse rimasta vittima di una banale distrazione, non avendo registrato sui libri di cassa alcune «uscite». Ulteriori indagini hanno però permesso di accertare la sua piena colpevolezza nell'ammanco.

Un nuotatore tenta lo Stretto di Messina

Messina, martedì sera.

Verso le 20 di ieri un marittimo inglese, il diciottenne Jacob Malcolm da Londra, imbarcato quale cameriere sul mercantile britannico «Torkbrook», annunciava a due suoi colleghi che avrebbe tentato di traversata a nuoto dello Stretto di Messina e che pertanto avrebbe fatto ritorno la mattina dopo a bordo col ferryboat. Ciò detto, si lanciava da prua in acqua.

Dato l'allarme, il Capitaneria di Porto e il Commissariato iniziavano le operazioni di ricerca del giovane con i mezzi navali messi a disposizione della Marina militare, mentre i vigili del fuoco si tenevano pronti a intervenire. Contemporaneamente le navi alla fonda illuminavano con i loro riflettori lo specchio d'acqua. Sulle banchine si era raccolta parecchia gente per vedere come sarebbe andata a finire l'impresa.

Dopo due ore di ricerche il Malcolm veniva avvistato. Egli però non voleva assolutamente desistere dalla sua impresa, anche se la corrente e i mulinelli dello Stretto non gli avevano fino a quel momento consentito di allontanarsi più di trecento metri dal porto. Alla fine il giovanotto si lasciava convincere e, salito su una motolancia, faceva ritorno a bordo del mercantile.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere accompagnato dall'importo a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino via santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30031. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non abbreviate) componenti ogni singola dicitura per la tariffa della rubrica relativa all'annuncio, sull'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in testa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra sede)», compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio devesi aggiungere il solo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possano esigerne il ritiro senza sollecitazione della risposta del mittente.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se mancanti o insufficienti.

1 ANNUNZI ECONOMICI L. 40 p.p.

ARDAGO elettrotecnico elettromeccanico Pinelli, Aperia Lucia, Carlina 10. Telefono 20-136. 6671

ARGANI, elevatori, sollevatori, mezzi caricatori. Fanfillazioni gratuite. Tecnocelle, Rivoli 47. 7007

IMPRESA effettuata, ottimi lavori, esamina lavori privati, facilitazioni. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino. 7107

TRASFORMATORI consegna pronta avvolgimenti provvisorio. Ing. Emilio Agliotta, Telefonare 21-359. 90072

2 ARTIGIANATI L. 30 p.p.

OCCHIALI prodigiosi, capolavoro artigiano «Juciuti» e stabilimento conservano gli occhi. Via S. Massimo 42.

3 SOC. CAP. MIL. ANIM. L. 40 p.p.

ALBERGO famiglie stranieri, centro turistico importantissimo, redditi, appunti proprietà. Scrivere cassetta 1083, SPI, Torino. 7007

CAUSA partenza cedonsi Varazze e Vado Ligure centralissimi negozi. Scrivere SPI, cassetta 7 Fil. Savona. 7440

CEDIAMO negozi ogni genere, accessori, facilitando pagamenti a lunghi, rilevanti 10.

CERCO negozio in genova, qualunque genere, disponendo cauzione. Tel. 861-125.

CERCO 2-3.000 garantitissimi, realizzare 200.000 lunedì. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino. 67258

CERCO 10.000.000 garanzia prima ipoteca. Telefonare 47-120. 8050

DUE per conto mensili, interessa, cerca il 1.000.000, garantitissimo. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino. 67238

FINANZIARE costruzioni, alternativamente fabbricati, villini. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino. 7007

GRANDE magazzino legna, carbone, cedo avviamento, eventuale gerenza. Telefono 72-954. 67409

NEGOZIO adatto salumeria, zona operaia, vendo. Via Mollia 24, ang. corso Racconigi ore 10-12. Telef. 660-946.

PANETTERIA, forno elettrico, lavorazione garantita 7 q.li, adatto famiglia unica, rede condizioni, Rivoltella, Alberi 24.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

AFFITTASI villa signorile 5-6 camere, servizi, bella campagna, Moncalieri, allegretti camere, libreria, cucinino. Luoghi villeggiatura. Domani, Garibaldi 25. 1754

AFFITTASI villa, rustici adiacenti tre camere servizi, casa libera, corso Monte Lungo. Termini, canalizzo 3.200.000 trattabili. Telefonare 550-048. 1730

ACQUISTO villino libero 4 o 5 camere preferibilmente milanino. Scrivere condizioni pagamento Cassetta 1049, SPI, Torino. 50490

ACQUISTO fondo terreno per costruzione casa. Scrivere cassetta 90 C, Sipra, Torino. 7711

AFFARE due camere belle libere, libere a quattro mesi, vendo. Vantaggiosa. 150.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 0007

ALLOGGI due-tre camere disimpegni. Leggi ed. visibili 17-19. 0008

ALLOGGI signorili, moderni, 3, 4 camere, servizi, verdura, Francia, corso Monte-cucco 10. 5810

ALLOGGIO camere, libero, cucinino completo, cortile, tranquillo, vendo lire 2.500.000 più mutuo. Telef. 3[illegible].

ALLOGGIO 3 camere terrazzo ingresso pavimenti ultimazione vendita Ormea 101, dalle 14-19, intenditori. 6006

GABETTE, villette, lussuosi appartamenti, ammobiliate 300.000, camera. Eventuale rateazione totale. Tremontelle. Telefono 57-007

ALLOGGIO libero, grande terrazzo, quattro camere, cucina, ingresso, vendo lire 2.500.000 più mutuo. Telef. 3[illegible].

ALLOGGIO 3 camere terrazzo ingresso pavimenti ultimazione vendita Ormea 101, dalle 14-19, intenditori. 6006

GABETTE, villette, lussuosi appartamenti, ammobiliate 300.000, camera. Eventuale rateazione totale. Tremontelle. Telefono 57-007

GASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi di cinque camere ingresso, libero, sole, mattino, ma camere spaziose, luminose, splendido, locale. Visite 15-17; corso N. Sauro 230. 6310

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi di due, quattro camere libere ottimo e lusso, mattino, Visite 15-17; via Rivoli 21.

CERCHIAMO terreni periferici, adatti costruzione economiche. Scrivere cassetta 1083, SPI, Torino. 7007

CHATILLIANTE eseguiamo studi, progetti, affidamenti lavori, Pontificazioni. Scrivere cassetta 1083, SPI, Torino. 7007

COCCARDINE causa trasferimento vendesi in Varallo Sesia bella villa, 15 vani, con 2 sale mobili, triangoli, salone, cucina, lavanderia, garage, giardino, pollaio, locali cantinetta. Trattasi direttamente. Telefonare 31-81, Varallo. 7005

DISPONIAMO urgentemente di case ovunque di 2 alloggetti camera cucina, servizi, anche abbisogni via Juvara 63. 7241

PIAZZA Umberto vendesi casa angolo due stradone circonvallazione mq 250. Cassetta 547 SPI, via Parlamento 9, Roma. 7210

PRONTI subito alloggi 2-3 camere, servizi, cucina, ottima posizione, vendesi; corso Montecucco 66, ang. via Bardonecchia. 67226

SANTA Rita, vendesi alloggetti mezzo, camera cucina, bagno, annullo canone, lavoro, mensile piano 1.100.000, lire cedesi per persona sola. Telef. 856-946.

TERRENO fabbricazione pericolante, ricco e grandi lotti comodità tre linee tram. Telefonare 340-373. 6000

VALLE Susa, vendesi casetta rustica, pochissimo abitata 300.000 mutuo. Telefonare Mezzi 37. 7007

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

LOCALE nuovo, fronte via, luminoso, 140, ottimi Monzese 5. 67521

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI alloggi signorili 5-3 e servizi, Unione Svizzera 25. 67541

AFFITTASI alloggio paesaggi Rivoli 50-504

AGENZIA, Monsone 19, telefono 324-015. Lingotto novembre 12.000, Molinetto novembre 14.000-16.000. 58537

A Pensionati splendidi alloggetti panoramico, libertà alto, garage, lavatoio, possibilità giardinaggio, apprezzatissimo. Novella, Regina 23, Torino. 8210

CAMERA cucina signore due, cucini, cani, animali, cerco affitto. Scrivere 357-542.

COMMERCIANTE pensionato, cerca camera cucina vasta, piccolo alloggetto, qualunque zona. Telefonare 830-142.

DOVETE trasloccare? Rivolgetevi alla Ditta Peyrani, via Villafranca 16. Telefonare 261-382: pronti mobili, massima garanzia. 8037

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

ALBERGO Alpi, Colle Braida, Giaveno, 28 km. Torino 1060 S.L.M., pensione 1500. Ottimo trattamento. 7762

RIMINI Pensione Belvedere mare Marebasso 21 agosto 1100; lista sconto.

RIMINI Pensione Silvana, vicino mare, dal 20 agosto 900. Interpellateci.

AL mare Ligure ospita max studenti trascorrere vacanze: a) Collegio «Archimede», Pensione completa 1000 giornaliere, Ambiente elettivo. Chiedere programma Genova, via Storia 40.

SCARPE Pubbl. Pubblico, Pubblico, vasto giovane clientela, trattamento ottimo lavoro 1200. 67401

SOGLIASCO (Nervi), Pensione Casabianca. Ogni signorile a mare. Ottima cucina, Telefono 370-302. 3083

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico Cima, 1° settembre intensivi corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, corrispondenza, contabilità, lingue. Piazza C. L. N. (via Bogino) 534. Telefonare 50-350. 2749

COLLEGIO scuola e 9, Giuseppe e Rivoli Torinese; sono aperte le iscrizioni Scuola Elementare (classi III, IV, V), Scuola Media, Scuola Avviamento Professionale, Liceo Industriale. Telef. 3-36, Rivoli.

CORSI estivi, serie preparatorie, presso Istituti studium, via San Francesco da Paola 5, telef. 66-244; via Della Rocca 14. Telefonare 96-455. 1564

10 LEZ. TRAD. TRASPORTI L. 30 p.p.

BERLITZ impartisce lezioni private lingue diverse lingue. Preparazione esami. Traduzioni. Stabilimento Santa Teresa. Telefono 550-070. 2583

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti ufficio bella, centralissima vista, due o tre letti, bagno, telefono, eventuale uso cucina. Telefonare 535-245. 50577

AMMOBILIATE centrale 1-2 letti signori impiegati, professionisti. Tel. 687-206.

NUOVA pensione Campidoglio, via Duprè 11, 10-67 771-720. Ammobiliate nuove, luce letti, con o senza pasti, grossi medici.

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILISSIMI ortolani direttore cognitore tecnico perfezionatissimi Scuola specializzata soletana. Possibilità impiego lavoro 5000

ACQUISTATORI 1° cat. corso importanza industrie metallmeccaniche, trattenimento adeguato. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino.

ALBERATORE provetto serenza, medico presentazioni ottima offerta referenza l'assicurare, via Borgo S. Michele 66. 10577

ALLA scuola e Ufficio a insegnamento, perfezionamento pubblicazione elettrica, esegnini, alluminio, corsi serali, autoriserali, via Limodlossa 6, Torino. 67458

ALBERATORE provetto serenza, medico presentazioni ottima offerta referenza l'assicurare, via Borgo S. Michele 66. 10577

ALLA scuola e Ufficio a insegnamento, perfezionamento pubblicazione elettrica, esegnini, alluminio, corsi serali, autoriserali, via Limodlossa 6, Torino. 67458

ARREDO per bar negozio e garanzie alcuni mesi. Telefonare n° 300-211. 50573

BAMBINAIA large 33 diverse. Tel. 682-801.

CAPI per investimento a meraviglie, proiettori lavatrici, ecco importanti industrie metalmeccaniche formose, distillatore offerta con primarie referenze. Scrivere cassetta 7106, SPI, Torino.

CERCAMI provetti decoratori. Via Cumiana, via Duprè 61. Telef. 21-124.

CERCASI signora media pensione, buon stipendio, alloggio, riferimenti richiesti. Telef. 321-919.

CUOCO e cuoca cercasi per famiglia signorile pochissime ottime stampagna, tripla conosciuta. Interverse vantaggiosissimi. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino.

IMPIANTI termici sanitari aeraulici, elettrici stabilimento abili montatori, autisti. Scrivere cassetta 9100, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca contabili 25-35, esperti per ogni utilizzo contabilità rivalsa amministrazione ed corrispondenza elementi. Inviare curriculum cassetta 7233, SPI, Torino. 67447

IMPORTANTE azienda Torino cerca laureato commercio o ragioniere 30-35 anni, con predisposizione contabile, amministrativa, bancaria. Inviare curriculum dettagliatissimo studi occupati, referenze, stipendio richiesto ed corrispondenza elementi. Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino. 67447

IMPORTANTE azienda Torino cerca laureato commercio o ragioniere 30-35 anni, con predisposizione contabile, amministrativa, bancaria. Inviare curriculum dettagliatissimo studi occupati, referenze, stipendio richiesto ed corrispondenza elementi. Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino. 67447

IMPORTANTE industria cerca elettrotecnici, ingegneri, capaci disegnatori tecnici, esperienza determinata in apparecchi, contabilisti di magazzino, tecnico chimici, fotografi, patente 3ª, attestazione specifica e delle mansioni presso ditta ecc. Offerte a scelta ditta scopo migliorare. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. 67619

PENSIONATO, distinto, ex ufficiale, della persona, sufficiente, offresi lezioni musicali Bibbia, Inglese, preferibilmente Alessandria. Scrivere sopra autorizzato, Barbolo, P. Isola 25, Nord Liguria (Al.).

SIGNORA distinta, sola, oltre l'italiano perfetta tedesco e spagnolo accompagnerebbe adulto come dama compagnia, direttrice casa, eventualmente più trasferirsi. Offerte Cassetta 8219, SPI, Torino. 34716

VENTENNE bella presenza, genitori, offresi compagnia pomeriggio, passeggiata, montagna cassetta 3077, SPI, Torino. 80299

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

A clienti ultimi presenza 25-35 anni, laureati o diplomati, grande compagnia elettrotecnica offre possibilità carriera rapidissimi, assicurato trattamento assicurativo adeguato ogni certa prove retribuite. Scrivere cassetta 8078, SPI, Torino.

CERCHI arredo, redditizia rappresentanza alimentare. Scrivere cassetta 7234, SPI, Torino. 67317

CASSIERA cinema, aiuta, offresi assistenza. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino. 50531

DITTA alcune, già impegnata, offresi organizzare, cassiere, rappresentanti, bar, cinematografo, azienda industriale, commerciale, colonie marina, compagnia fiduciaria stampa, ottimo referenze. Scrivere cassetta 7243, SPI, Torino. 67477

DOMESTICO ramazziere anni 24 ex bersagliere disposto trasferirsi anche all'estero; serio referenze, offresi. Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino. 67163

GEOMETRA pratico contabilità, disegno, magazzino tessuto, patente, offresi sotto ditta, referenze disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino. 7007

GIARDINIERE orto-frutticultore, vivaista, ottimi attestati, occupati ditta. Referenze, offresi. Scrivere cassetta 7252, SPI, Torino.

INGEGNERE industriale chimico ventitreenne, piemontese, ottime referenze, cerca adeguata impiego. Scrivere cassetta 8072, SPI, Torino. 80292

MAGAZZINIERE, orologiaio-elettricista, ventenne, esperienza determinata in apparecchi, contabilità di magazzino, tecnico chimici, fotografi, patente 3ª, attestazione specifica e delle mansioni presso ditta ecc. Offerte a scelta ditta scopo migliorare. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. 67619

IMPORTANTE industria cerca elettrotecnici, ingegneri, capaci disegnatori tecnici, esperienza determinata in apparecchi, contabilisti di magazzino, tecnico chimici, fotografi, patente 3ª, attestazione specifica e delle mansioni presso ditta ecc. Offerte a scelta ditta scopo migliorare. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. 67619

IMPORTANTE società cerca diplomati massimo [illegible], residenti Torino, avviarli carriera amministrativa, dopo frequenza stabilita dimostri intelligenza, legittimamente media stipendio provvigioni. Scrivere cassetta 1039, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento specializzato automatismi, cerca assistenti, montatori provetti, referenze inoppugnabili, specifiche prove. Scrivere cassetta 7245, SPI, Torino. 67479

MAGAZZINIERE pure, cerca importante industria metalmeccanica torinese, dettagliato offerta con primarie referenze. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino.

PARAMANISTI muratori pratici, cercansi. Cantiere via Bezzecca 22, Torino.

PREVENTIVISTA calcolatore reali, cerca importante industria metalmeccanica torinese, dettagliato offerta con primarie referenze. Scrivere cassetta 7194, SPI, Torino. 67063

14 IMPIEGATI TECNICI L. 30 p.p.

ATTREZZATURA meccanica stampi, calchi, fissibo, abile progettista, lunga esperienza comprovabili presso azienda importante cercansi per urgente lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7228, SPI, Torino. 67317

CASSIERA cinema, aiuta, offresi assistenza. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino. 50531

DITTA alcune, già impegnata, offresi organizzare, cassiere, rappresentanti, bar, cinematografo, azienda industriale, commerciale, colonie marina, compagnia fiduciaria stampa, ottimo referenze. Scrivere cassetta 7243, SPI, Torino. 67477

DOMESTICO ramazziere anni 24 ex bersagliere disposto trasferirsi anche all'estero; serio referenze, offresi. Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino. 67163

GEOMETRA pratico contabilità, disegno, magazzino tessuto, patente, offresi sotto ditta, referenze disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino. 7007

GIARDINIERE orto-frutticultore, vivaista, ottimi attestati, occupati ditta. Referenze, offresi. Scrivere cassetta 7252, SPI, Torino.

INGEGNERE industriale chimico ventitreenne, piemontese, ottime referenze, cerca adeguata impiego. Scrivere cassetta 8072, SPI, Torino. 80292

MAGAZZINIERE, orologiaio-elettricista, ventenne, esperienza determinata in apparecchi, contabilità di magazzino, tecnico chimici, fotografi, patente 3ª, attestazione specifica e delle mansioni presso ditta ecc. Offerte a scelta ditta scopo migliorare. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. 67619

PENSIONATO, distinto, ex ufficiale, della persona, sufficiente, offresi lezioni musicali Bibbia, Inglese, preferibilmente Alessandria. Scrivere sopra autorizzato, Barbolo, P. Isola 25, Nord Liguria (Al.).

SIGNORA distinta, sola, oltre l'italiano perfetta tedesco e spagnolo accompagnerebbe adulto come dama compagnia, direttrice casa, eventualmente più trasferirsi. Offerte Cassetta 8219, SPI, Torino. 34716

VENTENNE bella presenza, genitori, offresi compagnia pomeriggio, passeggiata, montagna cassetta 3077, SPI, Torino. 80299

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

A clienti ultimi presenza 25-35 anni, laureati o diplomati, grande compagnia elettrotecnica offre possibilità carriera rapidissimi, assicurato trattamento assicurativo adeguato ogni certa prove retribuite. Scrivere cassetta 8078, SPI, Torino.

CERCHI arredo, redditizia rappresentanza alimentare. Scrivere cassetta 7234, SPI, Torino. 67317

FARMINDA calcio da lavoro migliori modelli migliori prezzi corsa rappresentanti ogni zona. Azienda Sport, San Francesco da Paola 2, Torino. 34710

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

SIGNORINA 26enne buona, esaltagi, matrimonio scopo matrimonio. Scrivere cassetta 9113, SPI, Torino. 93540

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A tutti centri interessi direttissima specialisti indagini, sorveglianze. Mondial, Carnaro 3. Telefono 321-181. 976

ABBIANO grande quantitativo cassette, tele, tinelli, cucine, mascherenzio sedie, tavolini alberga. Prezzi speciali. Visitateci Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 1050

ABBIATE presentes fabbisogno informazioni private, investigazioni, accertamenti criminali. Riservatezza tradizionale. Petrarca, Carlo Alberto 10-51. Telefonate 41-874.

(Continua a pag. 5)

LA PUBBLICITA' SUI GRANDI QUOTIDIANI SVIZZERI

BASLER NACHRICHTEN e NATIONALZEITUNG di Basilea - DER BUND di Berna - NEUE ZUERCHER ZEITUNG di Zurigo - LUZERNER TAGBLATT e VATERLAND di Lucerna - ST. GALLER TAGBLATT di San Gallo - TRIBUNE DE GENEVE e LA SUISSE di Ginevra - GAZETTE DE LAUSANNE di Losanna - CORRIERE DEL TICINO e GIORNALE DEL POPOLO di Lugano - IL DOVERE di Bellinzona - ecc., ecc.

Vi assicura ricca messe di affari con la Svizzera

Società per la Pubblicità in Italia

S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 50-880, 53-961, 42-039 - TORINO

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 18 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,5). — Ore 13: Ritmale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: 14,30: Arti plastiche e figurativi e cronaca universale.

Ore 16,30: Francese - 16,45: Lezione di lingua portoghese - 17: Claudio Villa e le sue canzoni con l'orchestra Via diretta da Gino Conte - 17,30: Risposte a «La Voce dell'America» - 18: Orchestra diretta da Arturo Scaglione - 18,30: «Questo nostro tempo», aspetti, problemi e tendenze d'oggi in ogni parte - 18,45: Musiche planistiche di Schumann, a cura di Italo Alderighi (pianista Marisa Tipo) - 19,15: Tornei e il suo quintetto - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: Tre canzoni umoristiche.

Ore 21,05: «La nostra fortuna», tre atti di Eligio Possenti, compagnia di prosa di Milano, pp.-Impresario Ruggero Ruggeri, regia di Enzo Ferrieri (registrazione). Seguito di gradito dopo il repertorio fra moglie e marito in meglio numerosi di molestie con una ricchezza, il marito tenta di disfarsene in modi, dalla ricchezza parte in colpo, fa fronte alle molte inutili, temperanza, prossimo, naturalmente che esso diventa i figli, i nipoti, e così via. L'ultimo è immenso.

Ore 22,45: Orchestra a Ritmo e ritratto da Armando Trovajoli - 23,15: Giornale Musica da ballo - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,2, Torino m. 1.), Alessandria Bella (unico m. 100,1). — Ore 13: Francesco Ferrini presenta ritmi moderni - 13,30: Giornale - 13,45: Nello Segurini e i suoi solisti - 14: Ballata del mercato Cittadino dal Tropici - 14,30: Orchestra Mantovanino e la sua orchestra.

Ore 15: Giornale - 15,15: «Vedute di Napoli» con Roberto Murolo - 15,30: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 16: Il giornale, divagazioni radiofoniche di Re-Li - 16,15: Attività della Francia - 16,30: Musica e favole: «Favole per bambini» - 17: Orchestra d'oggi diretta da Carlo Savina - 17,30: Il Zibaldone - 18: «La gastronomia», di Ambasciatore - 17,45: Costumi del Cedro e il suo commercio - 18: Giornale radio con noi - 18: Terza pagina - 19,30: Concerti per sorridere - 20: Radiosera - 20,30: Taccuino musicale.

Ore 20,45: «La rondine», commedia lirica in tre atti di Giuseppe Adami. Musica di **Giacomo Puccini**. Personaggi e interpreti: Magda (Elena Rizzieri), Lisetta (Angelina Vinciarli), Ruggero (Agostino Lazzarini), Prunier (Mario Carlin), Rambaldo (Orlando Fanerai), Perichaud (Mario Zangaletti), Gobin (Tommaso Soley), Crebillon (Giuliano Ferrein), Lolette (Sadia Carpi), Bianca (Gabriella D'Arrigo), Suzy (Luisa Rinaldi), Direttore Aldo Ravagnan, istruttore del coro Ruggero Maghini Orchestra sinfonica e coro di Torino. Negli intervalli: «Intermezzi», di Ricardo Lisardi.

Ore 22,50: «Marti in maglia», incontro settimanale di Francesco Luzi - 23: Segnatrio - 23,15-23,50: Jula De Palma e Teddy Reno con Gorni Kramer, Lelio Luttazzi e il Quartetto Radar.

TERZO PROGRAMMA (Torino II, m. 219,5, Torino m. 1.). — Ore 19,30: L'industrie economiche - 19,45: Il Giornale del terzo - 20,15: G. F. Haendel e Concerto grosso n. 12 in fa maggiore op. 6 n. 2 e: F. J. Haydn: «Sinfonia in sol maggiore n. 88 e: C. Debussy: «Ligeia» e da «Images pour orchestre» - 21: Nuovi studi sulle vitamine. Francesco Cortesuglini: «Formazione emoglobina di vitamine negli animali superiori» - 21,35: Musiche violoncellistiche per orchestra d'archi, Bruno Bettinelli: «Due invenzioni per orchestra d'archi» e: Paul Hindemith: «Cinque studi per violoncello d'archi op. 49 n. 1 e: Francis Poulenc: «Concerto per organo, archi e timpani» - 22,05: Radio Europa: «Quale esercito difesa nostra, in pratica, il contributo dei giovani alla causa dell'unità europea?» - 22,40: Corrispondenza dall'estero. Alceo Valcini: «Il Festival di Salisburgo» - 22,45: Johann Sebastian Bach: «Partita n. 2 in re minore per violino solo».

ROMA II (m. 355). — Dalle ore 23,35 alle ore 7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO ANDORRA (m. 208,9). — Ore 20: Concerto.

MERCOLEDI' 19 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: Concerto stazionario - 11,30: «Il padrone delle ferriere» - 12,15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 13,15: Ritmo umoristico - 17: Orchestra Angelini - 19,15: Orchestra Ricelli - 20: Musica leggera - 21: «Dal fin delle stelle», opera di Mascagni.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 12: Auditorio e vita strumenti - 12,35: Orchestra d'archi - 13: Orchestra Spoglini - 13,40: Parata di orchestre - 14: Musica da ballo - 20,30: Carrellata in Hollywood - 21: «I rapidi dalle 21 a ritmo - 22: «Il diavolo innamorato», di Jacques Casella.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21: «L'opera di Offenbach» (dell'undici ultimo atto: Hoffmann) - 22,30: Gli scrittori e la musica.

MERCOLEDI' 19 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,5). — Ore 13: Ritmale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: 14,30: Arti plastiche e figurativi e cronaca universale.

Ore 16,30: Francese - 16,45: Lezione di lingua portoghese - 17: Claudio Villa e le sue canzoni con l'orchestra Via diretta da Gino Conte - 17,30: Risposte a «La Voce dell'America» - 18: Orchestra diretta da Arturo Scaglione - 18,30: «Questo nostro tempo», aspetti, problemi e tendenze d'oggi in ogni parte - 18,45: Musiche planistiche di Schumann, a cura di Italo Alderighi (pianista Marisa Tipo) - 19,15: Tornei e il suo quintetto - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: Tre canzoni umoristiche.

Ore 21,05: «La nostra fortuna», tre atti di Eligio Possenti, compagnia di prosa di Milano

Salvo un imprevedibile "no„ da parte del piemontese

Astrua sostituirà Albani a Lugano

MENTRE BINDA RISOLVE L'ULTIMA «X»

Coppi parla dei «mondiali» e teme il risveglio di Kubler

Squadra azzurra a colpi di scena, dopo le discussioni, gli incidenti. Il dilettante Zuccarelli s'è buscato un principio di bronco-polmonite, togliendo a Proietti un'arma preziosa, il professionista Albani è caduto a Savigliano, fratturandosi una spalla. Addio ai campionati del mondo. Binda si è trovato di fronte ad un nuovo enigma: il commissario rimane o giunta a Milano ed ha contatto con Malinverni e con Sivocci, direttore sportivo quest'ultimo dell'Atala, dalla squadra cioè di cui fanno parte Astrua e Maggini, i due candidati alla successione dello sfortunato monzese.

Chi sarà scelto? Ieri sera Binda era in dubbio, oggi i dubbi sembrano passati. Un nome, quello di Astrua, decide il campo, a meno che le sue condizioni di salute non diano sufficiente affidamento, dopo la visita del Tmc, a Tosca al ragazzo — sostiene Binda — dichiarare insieme come sta».

Il piemontese ha risposto in anticipo al commissario con tutta una serie di interviste e quindi, salvo colpi di scena, il suo posto tra gli azzurri può ritenersi sicuro. Se lo merita, dopo quanto ha fatto al Giro di Francia.

Campionati del mondo, argomento del giorno. Coppi ne ha visitato il percorso ieri verso mezzogiorno e non ci è parso entusiasta: «Un fracciato meno duro di quanto mi avevano detto. La salita è una salitina, ad esempio. Certo che, se ci sarà lotta, diventerà difficile, specie dal momento che mi sembra che tutti gli avversari vadano forte. Io non capisco più, o sono "forme" le, oppure gli altri sono veramente in vena. In Svizzera mi sono incontrato due volte con Kubler, come che molti fessi stimavano finito. Ebbene, lo credi? Pilava come una spia. E non conta storie, una sorpresa, una rivelazione».

«Ma non basta Kubler, c'è anche Schaer. Sabato ha corso con me e non era certo brillante; domenica ha vinto, a quasi 44 di media. Non capisco più niente...».

L'eccezionale è capire qualcosa il 26 agosto sul circuito di Lugano...

Il «campionissimo» intanto ha un programma discretamente nutrito: giovedì sarà a Castiglione, e si trasferirà quindi in Francia per gareggiare in due riunioni su pista, una, sabato, a Rouen, l'altra, domenica, a Parigi. Pronto ritorno in Italia e, lunedì, circuito degli assi a Lecco.

Quindi ripose e quasi in vista della gara di Lugano, nella quale Fausto tenterà per l'ennesima volta la conquista della maglia dai colori dell'iride. Speranze? La parola a Coppi:

«Mi sono allenato sul serio. Capisco di essere in una posizione delicata. Invece dei "mezzatili" preferirei una vittoria in Svizzera, francamente. Ma è un po' come giocare al lotto, correre i campionati del mondo. Bisogna indovinare la fuga buona, se tanto che saranno immediate. Meno facile di quel che sembra, specie se si è guardati come il solicissimo. Di speranze, però, quest'anno ne ho piene il bagaglio. Senta che andrò bonino, insomma...».

Maggini (a sinistra) e Astrua, compagni di squadra, ma rivali per l'ottavo posto fra gli azzurri di Lugano

SULLA PISTA DI DALMINE, RIUNIONE FIUME

Senza gravi conseguenze la caduta di Bevilacqua

DAL NOSTRO INVIATO

Dalmine, martedì sera.

Sull'anello di cemento inaugurato nel 1936 da Balicchia e Piccin (c'erano quel giorno cinquemila spettatori) si è conclusa ieri sera la preparazione collegiale dei ciclisti azzurri in vista degli imminenti campionati mondiali di Zurigo. Ieri sera gli spettatori erano almeno cinquemila; molti gli sparsi degli stabilimenti di Dalmine che è esclusivamente una città metallurgica, di 6.000 abitanti, senza nemmeno un albergo per il forestiero, e non pochi venuti dal contado e dalla vicina Bergamo, che si trova a una decina di chilometri, per applaudire Moretti e Pesenti, i quali sono di queste parti.

La riunione-fiume, protrattasi circa tre ore, dalle 21 a mezzanotte, comprendeva la bellezza di undici gare. Come interessa si è svolto lo sfilato d'onore della squadra del U.S.A.L. di Dalmine vittoriosa nel recente Giro ciclo-turistico d'Italia, e come numero fuori programma il settantaquattrenne Perico, custode del Velodromo e veterano dei tempi di Binda, in maglietta e calzoncini ha compiuto un paio di giri a lit all'ora fra festosi applausi. Alle 23 lo stesso Rodoni presidente dell'U.V.I. era salito, tanto da riprendere la via di Milano insieme con la sua signora.

L'esito di Dalmine ugli azzurri i quali erano stati ospiti del U.S.A.L. locale per due settimane ha voluto essere lungo e non privo di emozioni: e la sorte vi ha aggiunto un fuori programma: telefonata da Milano annunciando qualche fiocco di fabbro; una cosa da nulla. Il campione italiano parte oggi con i compagni alla volta di Zurigo.

In questo settore, affollato di grossi calibri come Morris, Van Vliet, Patterson, Plattner, Germain non dobbiamo farci troppe illusioni. Forse nella volata e tra sulle difficilissime piste a Oerlikon varrà più la scattrezza di Ghella che la fresca forza di Mespes e Sacchi. Anche ieri sera il velocista piemontese ha dimostrato di aver ritrovato gran parte (le eccetto dopo che lo fecero campione mondiale dei dilettanti nel 1948. Il suo ingresso nelle semifinali e anche più avanti non dovrà stupire.

Se Ghella è tornato ad essere

Enzo Sacchi

Forse la spettacolare e particolare gara dietro motori poteva essere evitata risparmiando così un inutile rischio a Bevilacqua e Plazza alla vigilia dei campionati mondiali. Nell'impressionante volo a causa dello sfilamento di un tubolare sul rettilineo opposto a quello di arrivo in piena velocità il due volte ex-campione del mondo ha riportato dolorose abrasioni alla fronte e al gomito e allo gomito che lo faranno molto soffrire. Oltre che contro l'australiano Patterson il buon nostro veneto dovrà lottare a Zurigo con il tormento delle forte fenche e con il conseguente ed inevitabile senso d'inferiorità morale.

La preparazione di Bevilacqua e Plazza per i mondiali dell'inseguimento è stata robusta, caratterizzata con una sfumatura di rivalità fra i due azzurri sempre nell'atmosfera più cordiale e cavalleresca; anche Plazza era in gara in quella superflua corsa dietro motori. Quando è caduto Bevilacqua, il gigante brianzolo si è subito fermato a soccorrere il rivale.

— Che sfortuna! — andava dicendo Plazza mentre trasportavano a braccia Bevilacqua semisvenuto negli spogliatoi; — che sfortuna! Bevilacqua avrebbe potuto farsi restituire da Patterson la medaglia ritolta dell'inseguimento. Ora, tutto è gratificato come è, sarà un po' più difficile per lui.

E non potrebbe tagliarlo ieri a Patterson il titolo mondiale?

Plazza è un ragazzone semplice e senza sottintesi. Se di andare molto bene nella leggerezza corse dei 5 chilometri.

— Per me — egli dice — il difficile resulta sempre nella prima eliminatoria; nelle fasi successive con l'aumentare della fatica mi esalta sempre meglio. Se mi capita subito Patterson come avversario, sono spacciato; ma se ci troveremo insieme in finale...

La serata d'addio a Dalmine e al suo entusiasta pubblico aveva, fra le molte gare accademiche, un utile e appassionante scopo: decidere il ruolo di terza titolare fra Pesenti e Ogna nella velocità fra dilettanti. Ha vinto Pesenti ed è stata la felicità. Il trionfatore, la grande rivelazione dei bergamaschi. Fino a quindici giorni fa il più in forma dei due era Ogna; e decisione aveva fatto il commissario tecnico Costa se mediocre fu lui il probabile compagno di Moretti e Pinarello per Zurigo. Intanto, consigliato e assistito dal babbo (il vincitore del Giro d'Italia 1936) e dagli appassionati dirigenti bergamaschi Cassina e Moneta, il ventenne Pesenti fu ior riacquistato fiducia e scattò. Nella prima riunione indicativa a Pasqualina (4 agosto agli inizi) Ogna, E ancora giovane la maglia ieri sera, nettamente, nel duplice confronto con il diretto rivale: così Ogna farà da riserva e il commissario Costa si è dichiarato ben lieto di constatare i grandi progressi di Guglielmo Pesenti.

«Quest'anno, diceva ieri sera suo padre, non potrà fare molto il povo Guglielmo nel difficile ambiente dei campionati mondiali; la prova gli servirà per l'anno venturo; ma nel 1954 mio figlio sarà un nuovo Pinarello o Moretti. E chissà che con il tempo non faccia anche lui la sua medaglia». Così Gu giovanissimo andando molto forte in volata: sapevo tuttare alla pari con uno scattista della forza di Moro. Poi ho vinto la tremenda corsa dei Pirenei, la Pau-Luchon classificandomi terzo assoluto nel Giro di Francia del 1952.

Il padre dei gemiani è sempre il medesimo: sorridente che i lavoro figli riacquistare le ormai perse, con maggiore fortuna e stagari vincendo un Giro di Francia...

Tour o campionati mondiali dei lavori della pista, la stella di Guglielmo Pesenti c'è veramente; di lui si può dire che buon sangue non mente. Nel giro a cronometro ha voluto fare meglio addirittura di Moretti (29"4/5) e di Pinarello (32") vincendo in 28" e 3/5 alla media oraria di chilometri 60,275. Gli applausi, meritati applausi, si sono, deve essere stanto fino a Bergamo.

Fra Moretti e Pinarello Vaccadenici confronto è stato vinto da Moretti per due volate a una, ma la lotta decisiva, autentica e senza riserve, fra i due grandi rivali italiani disamparà probabilmente nella finalissima di Zurigo, perché possiamo vincere sia con Moretti che con Pinarello.

Nell'omnium dei professionisti due volte l'ha spuntata Sacchi a una Ghella; terzo Bergami vegliamente rinnovata per la smobilitazione in blocco del precedente schieramento, ed alla cui composizione sta ora attivamente lavorando Giacomo Neri.

Gianni Pignata

Il passaggio a Cuneo della Liegi-Roma-Liegi

Cuneo, martedì sera.

La grande corsa automobilistica di regolarità Liegi-Roma-Liegi, di km. 3133, su strade del Belgio, del Lussemburgo, della Francia, dell'Italia, anche quest'anno sarà di passaggio per Cuneo nella sua 23ª edizione. I tranaiti sono due: il primo, all'andata, per la sera di giovedì 20 agosto, mentre alle ore 21: il secondo, di ritorno da Roma via Torino-Savigliano, nel pomeriggio del sabato 22 agosto, fra le ore 13 e le 17,45, per proseguire poi per la Francia attraverso il colle di Tenda. Il Royal Motor-Union di Liegi ha posto a Cuneo, in corso Nizza, all'altezza dell'ufficio telefonico della Stipel, uno dei servizi di controllo e rifornimento, in considerazione della perfetta organizzazione e della precisione del servizio di cronometraggio da parte del nostro Automobile Club.

Vivissima è l'attesa da parte della cittadinanza per questa grandiosa manifestazione sportiva.

Oggi Ricagni e Boscolo iniziano gli allenamenti

Ripresa generale sui vari campi di calcio. Fra le squadre di serie A soltanto la Roma ha ottenuto una proroga ai suoi giallorossi. Il motivo va ricercato nel ritardato rientro dalla tournée nel sud-America, ma anche per i romanisti l'adunata suonerà presto, il 23 agosto. Per molte squadre, anzi, l'attività preparatoria è entrata con questa settimana nella seconda fase, nel periodo in cui la lunga teoria dei giri di campo e le snervanti esercitazioni di atletica lasciano il passo alla palla, per i primi contatti, per i primi abbozzi di partite, per i primi assaggi fra titolari e riserve. Sugli spalti aumentano di numero i tifosi, si comincia a parlare di questo e di quell'atleta più in forma, si «giudicano» i nuovi arrivati. La critica? Non ancora; ci sarà tempo alle prime delusioni, oggi si discute soltanto.

Vediamo il Torino. Ieri Carver ha presentato in campo due squadre per il primo abbozzo di partita. Per formare i due undici è stato costretto a giocare lui stesso (e per inciso ha segnato anche un goal), ha dovuto ordinare ad Ussello di completare l'altra squadra salvandosi all'ala destra, ed ha invitato Romano a lasciare ai più giovani i posti di portiere per presentarsi all'attacco. Non parliamo poi degli altri reali. Abbiamo visto Giovetti mediano, Grava n. 6, Moltrasio mezz'ala. Evidentemente il tema della gara non era quello di ricercare i collegamenti, ma piuttosto quello di intiarsi al gioco in gara, sia pure amichevole ma sempre agonistica.

Ventun sono i giocatori disponibili (ieri è arrivato anche Boscolo e questa mattina ha iniziato, sia pure isolatamente, una assidua e tenace preparazione atletica), di questi ventuno, tre sono portieri, cinque terzini, quattro mezze ali; come ala destra c'è solamente Boscolo, come ala sinistra soltanto Bertoloni. Ci si potrà avrangiare in caso di necessità, ma Carver che deve ora impostare due squadre — la prima e le riserve — è obbligato ad attendere che anche i ragazzi inizino il lavoro per poter mettere in campo due formazioni omogenee per una regolare gara d'allenamento.

Questo commentavano i tifosi del Torino, che ieri hanno voluto assistere alla prima calistenica del loro beniamini; si divertivano alle prodezze di un Maffiolo in crescendo di forma, piacevano loro gli schemi di Sentimenti III in vena di allegria, ma parlavano della squadra pensando al duro campionato che sta per iniziare, con tutti i rischi e le incognite che ne lungo torneo imperia. Critiche? Forse riflessioni.

* * *

La Juventus ha presentato stamane ai compagni i due argentini di recente arrivati: Ricagni e Giarrizzo. Quest'ultimo è in procinto di partire per Palermo, ma attende ordini e per ora si è fermato a Torino a tenere compagnia al connazionale. In questi ultimi giorni di inattività, con la città quasi deserta per il ferragosto, Ricagni e Giarrizzo hanno sentito un po' la nostalgia della loro terra lontana. Ma ora tutto è cambiato. A far perdere loro un po' di tempo passerà Oltvieri...

Da oggi i bianconeri iniziano l'attività vera e propria sulla palla. Nella scorsa settimana il trainer juventino non ha mai messo in campo il pallone, limitando l'attività a molti esercizi fisici ed a lunghi giri di pista. Oggi farà la comparsa sul nuovo campo d'allenamento per la prima volta la palla. Niente partita s'intende, ma i primi assaggi, tanto per ritare l'abitudine. Verso la fine della settimana (forse sabato) Olivieri potrà schierare i bianconeri in regolari formazioni per la prima partita fra titolari e riserve. Qui non ci sarà gran da fare per mettere assieme due undici, piuttosto, con la divisia di uomini il valore a disposizione, ci sarà eventualmente l'imbarazzo della scelta fra titolari e riserve. Olivieri, comunque, ha inteso precisare chiaramente, che non esisterà una divisione fra gli eletti e gli esclusi. Tutti possono giocare in prima squadra; il posto di titolare toccherà come premio a chi sarà più in forma. L'allenatore bianconero ha detto testualmente:

«Una gara di campionato costituisce una pesante fatica. Se un atleta corre per tutto il tempo, molto presto si troverà stanco, e si renderà necessaria la sostituzione. Ci sarà una rotazione quest'anno, con preferenza per gli uomini più a posto fisicamente e più volenterosi nello sforzo per tutti i novanta minuti».

* * *

Silvio Piola compirà presto quarant'anni. Ieri si è presentato al campo di Novara e salutando Mister Senkey, l'allenatore, ha detto: «Peso 78 kg. e sono pronto a mettermi in fila con gli altri per il normale lavoro». Evidentemente Silvio non sente l'età. «E' il Bartali del calcio» dicono i tifosi della palla rotonda. Gli amanti dello sport del pedale sussurrano invece vedendo Gino sempre tra i primi: «E' il Piola del ciclismo». Bah. Certo non si può non togliere tanto di cappello a questi due signori, «atleti» nel senso classico della parola a quarant'anni.

E non bisogna credere che Piola non debba più essere utile al Novara. Quando la stagione sarà inclemente, ed i campi fangosi per le piogge, si sentirà ancora parlare di Piola come uno dei migliori. Intanto egli attende decisioni da parte della Federazione sulla carica di allenatore della nazionale. Piola, pur facendo fede agli impegni assunti con il Novara di giocare ancora un anno, non sarebbe contrario al assumere la carica. I suoi dirigenti gli hanno promesso di lasciarlo libero per il tempo necessario.

All'allenamento dell'Inter ha fatto ieri atto di presenza per la prima volta Benito Lorenzi. Dopo le «sparate» iniziali sul premio di reingaggio, anche «Veleno» ha abbassato le pretese ed ha detto a Fonti: «Sono qua». Era un ritorno atteso, ed ora il problema per gli interisti rimane quello di Nyers, che, trasferendosi in Jugoslavia, via proprio alla vigilia della ripresa, ha inteso clamorosamente protestare contro i suoi dirigenti. A Milano è rimasta la moglie a «tuenare» contro Masseroni. Il presidente dell'eterno alpino non si è scomposto. Ed ora attende il ritorno del figliol prodigo. Verrà?

U.S.A.-Nord Italia di pallavolo a Brescia

Brescia, martedì sera.

La «nazionale» di pallavolo degli Stati Uniti, giunta ieri in aereo a Parigi, sarà giovedì sera a Brescia, dove incontrerà la rappresentativa del Nord-Italia. La selezione italiana si attiene all'interessante confronto.

Dopo la partita di Brescia, gli americani giocheranno probabilmente a Trieste, sabato 22, poi, prima di partire per la Jugoslavia, molto facilmente disputeranno un incontro il 30 prossimo contro la squadra del Santa Fiorentino ed infine garaggeranno a Roma, il 1° settembre contro la «nazionale» italiana.

Falzoni in coma

Il corridore italiano, caduto lunedì nel corso di una tappa del Giro del Belgio, versa in gravi condizioni per il sopraggiungere di una infezione

Bruxelles, martedì sera.

Rodolfo Falzoni, il bravo corridore italiano che la settimana scorsa durante la tappa Gand-Firlemont del Giro del Belgio per indipendenti era rimasto vittima di una caduta, verserebbe in gravi condizioni all'ospedale Saint-Pierre di Bruxelles.

Sembrava, in un primo momento, che il brutto capitombolo non avesse avute per Falzoni alcune gravi conseguenze: era stato medicato per alcune graffiature e ad un braccio gli erano stati applicati pochi punti di sutura, poi il nostro corridore era risalito in bicicletta e aveva terminato coraggiosamente la tappa.

Due giorni dopo, durante la disputa della tappa a cronometro Remouchamps-Houffalize, Falzoni aveva accusato un persistente malessere e vinto dal dolore s'era ritirato.

Ricoverato in ospedale, i sanitari gli riscontravano una grave infezione: al momento della medicazione successiva alla sua caduta, non era stata praticata al corridore italiano l'iniezione antitetanica.

Ora le sue condizioni sono molto gravi; i medici non permettono a nessuno di avvicinarlo e questo «velo» posto dai sanitari, impedisce per ora di conoscere quali siano esattamente le condizioni dello sfortunato corridore.

Abbiamo telefonato ancora questa mattina all'ospedale di Saint-Pierre per aver notizie, e purtroppo i medici si dimostrano piuttosto preoccupati. Rodolfo Falzoni sta lottando con la morte: le speranze di potersi salvare sembrano affievolirsi di ora in ora. La forte fibra dell'atleta tenta respingere il male che comunque procede inesorabile.

I dottori stanno ricorrendo ad ogni tentativo: la giornata di oggi dirà se il corridore italiano supererà la grave crisi.

Falzoni fotografato durante una tappa del Giro d'Italia

Rinnovata per tre quarti l'Alessandria in serie B

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, martedì sera.

Alla sede dell'Alessandria Unione Sportiva sono convenuti stamane alle ore 10 i giocatori grigi per un primo contatto ufficiale con la società e tra i nuovi e i vecchi elementi che, insieme, dovranno concorrere alla formazione della squadra che affronterà il nuovo prossimo le ostilità del campionato in serie B. Erano presenti: Amatelo, Buzzetti, Bocchio, Nicolassini, Serono, Dania, Gabbiani, Garsena, Generani, Girardo, Lerici, Marchiaro, Mapari, Massa, Mirabelli, Molta, Piatto, Ravera, Rebuffo, Stroppi, Taberosa, Vitta. Della Fontana ha telegraficamente informato che raggiungerà Alessandria in giornata. Tutti sono apparsi in ottime condizioni di salute: vivo abbronzato, allegri, vivaci, animati da buoni propositi per la prossima competizioni.

Ha dato loro il benvenuto a nome della presidenza del sodalizio il dott. Enrico Raposi, che ha salutato i nuovi e gli anziani giocatori cui è affidato il compito di continuare la viva tradizione di questa anziana società, palestra di ardite imprese nel campo calcistico nazionale.

Ha quindi parlato l'allenatore Giacomo Neri. Con il saluto portato ai giocatori, ha loro ricordato in modo particolare la massima serietà e disciplina sia nell'arena di gioco come nella vita privata perché solo con un rigido controllo di tutta la propria attività si forgiano i campioni degni di questo nome.

Alle ore 15 di oggi vi sarà una prima riunione di addestramento sul campo Maccaglia. Da domani a domenica prossima le riunioni di allenamento, ginnico e sulla palla, singolo e collettivo, si rinnoveranno due volte al giorno: al mattino e al pomeriggio.

Si avrà così una prima indicazione sul valore e sulla preparazione degli elementi a disposizione della società. Il problema fondamentale, come è noto, riguarda la linea attaccante che quest'anno sarà completamente rinnovata per la smobilitazione in blocco del precedente schieramento, ed alla cui composizione sta ora attivamente lavorando Giacomo Neri.

Gianni Pignata

Il passaggio a Cuneo della Liegi-Roma-Liegi

Cuneo, martedì sera.

La grande corsa automobilistica di regolarità Liegi-Roma-Liegi, di km. 3133, su strade del Belgio, del Lussemburgo, della Francia, dell'Italia, anche quest'anno sarà di passaggio per Cuneo nella sua 23ª edizione. I transiti sono due: il primo, all'andata, per la sera di giovedì 20 agosto, mentre alle ore 21; il secondo, di ritorno da Roma via Torino-Savigliano, nel pomeriggio del sabato 22 agosto, fra le ore 13 e le 17,45, per proseguire poi per la Francia attraverso il colle di Tenda. Il Royal Motor-Union di Liegi ha posto a Cuneo, in corso Nizza, all'altezza dell'ufficio telefonico della Stipel, uno dei servizi di controllo e rifornimento, in considerazione della perfetta organizzazione e della precisione del servizio di cronometraggio da parte del nostro Automobile Club.

Vivissima è l'attesa da parte della cittadinanza per questa grandiosa manifestazione sportiva.

Vittoria di Billy Peacock sul «ring» di New York

NEW YORK, martedì sera.

Il negro Billy Peacock, ventenne, ex-pugile dilettante, ha battuto ai punti Maxey (Pappy) Gault in un incontro in dodici riprese, svoltosi ieri sera a New York, conquistando così il titolo di campione del Nord America dei pesi gallo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

35 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

ABBIAMO posto sociale investimento primi fabbrica. Mensino, casa Villoria 62. 5160

ACQUISTANDO mobili, visitate graziosa mostra Fabbrica esposizione ogni genere, matrimoniali 36.000, speciale Mazzoni 160.000, lineili 38.000, sala Rinascimento doro 5 quintali 150.000. Rateazioni. Mobile Fiori 33. 10049

AL Mobilificio «Stella» grandi armadi 24.000, cassone, cucina, lineili rovesci, cassettoni. Cambiamuovo 10, Telef. 36-392.

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine a mobili da L. 47.500. Radio a valvole da L. 39.500. Letti, Mazzini 41.

ARREDAMENTI Casa del Mobile, Pogliani sag. Battisti; camere moderne 75.000, dinetti 42.000, grandi armadi 23.000. Fortilibazioni. 4742

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrata 12, fecrilia. Principe Amedeo 11. 916

AVVERTIMENTO Sono arrivati molti mobili interni italiani, bellissime cucine, camere letto, sale pranzo, studi, ogni tipo, per ogni bisogno. Ditta Asse, Cigna 17. Telefonare 22-814. 5545

BAGNI arredamenti, accessori, installazioni idrauliche, Pallino 5, telef. 46-308.

BRIQUETTES Vini, Ambra, Prodotti, Rendimenti Fratelli Bevorello, via Gattinara 14, Torino, Telef. 210-810.

LIBRI, bibliotheche giuridiche acquisto, selezione Bollati, piazza Statuti 4, Genova.

MACCHINE maglieria noleggio, Rimborso affitto pagato in caso successivo acquisto. Casmel Arsenale 40. 5300

MACCHINE maglieria Nuitting, fino a affittasi consegnandole successivamente al concludere con lunghe facilitazioni. Bonelli generale, Cavallo, corso Vittorio 72.

MAGLIERISTE, acquisiamo macchina destini presentarsi lavoro in serie, Corsalini tagliacuci, bottonaio, rimagliatore. Casmel, Arsenale 40. 5300

MOBILI. Per le vostre necessità rivolgetevi alla produzione. Ramezzo, via Valparaiso Falmo angolo via Belfiore 13.

MOBILI, Via V 18 bis angolo Sant'Anselmo, pronta posa, Rinascimento, 250.000, Chippendale, Impero, moderno, matrimoniali in ogni stile, lineili, ingressi, cucine americane, canili, facilitazioni.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi lineili, matrimoniali robustissimi, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.

MOBILIFICIO Parigi, grandiosa esposizione corso Moncalieri 219. Telef. 687-878. Prezzi convenientissimi. Rateazioni.

MOBILI: mobili di stiloria e convenienza. Tinetto 28.000, salotto 58.000, Gamera 36.000, ecc. Anche rateazioni. Via Principe 29, Porta Palazzo. 4170

GODARDISCH, veralo fisarmoniche nuova 120 bassi, Stradella Beinengo, Fiano 29.

OCCHI artificiali in materie plastiche infrangibili inalterabili eseguiti adattati perfezionalissimi da tecnico specializzato il 1 milanese premo Duomo. Torino, via Cavour 16. 4800

PELLICCE... la signora elegante vista anche la Pellicceria Tegan. Modelli di classe. Grandi facilitazioni a richiesta. Tegan, via Roccheron 18 angolo Passalacqua (piazza Statuto). 10243

PELLICCE! Modelli di classe pronti in pensiero, tre-quarti e cappotti. Nel vostro interesse visitateci. Grande facilitazioni a richiesta. Tegan via Roccheron 15, angolo Passalacqua, (piazza Statuto).

PELLICCE! Per sposalizi lavori veri liquidazione pensiero, sbiancati, rattrappiti, moulon doré, lapin sempre ricci di pensiero, giacche, scialli. Facilitazioni pagamento. Falzone, Corso Orbassano 21.

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni, accurratissima. Floreria, via Pio V, 12. 11191

PIANOFORTE 90.000 garantito accordatura riparazioni strumentali musicali. Brunetti, telefono 694-546. 9644

TAPPEZZERIA carta estera nazionale liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 9468

VENDESI bene prezzo occasione completa Grand Rieun Pinin, via Schiavo 15, Torino. 16778

VENDO lineili nuovi, Bernardelli, altre salotto, materassi, cassettiere, Cavalli. Pubblicità 44. 67457

3a AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ADRIANO autovetture qualsiasi tipo misure, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autocampagna, Bedoni 7a permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.

ANTICIPIAMO, finanziamo contrassegno, Proprietari acquistasi sub-mezzi. Massima celerità. « Ufficio Auto », San Quintino 4 bis. Telefono 55-049. 4153

AUDI come nuova, vendo marca vera occ. Telefonare 22-662. 67411

A nuova e vantaggiose condizioni finanziamenti su automobili, autocarri. Comunale, 8, Moncalieri 67. Telef. 86-194. 5160

APRILIA, 1946, Cabriolet 220.000; Balestrino 220.000; Sicengard 93.000; corso Vittorio 117. 21063

AUTOMOBILI Morelli 150, 4 posti, rifinitura di lusso. La vettura che ha stabilito nell'ultimo Rallye Transfiteano. Prove gratis. Negozio di vendita via Sacchi Tommaso 22. Telef. 558-602. 7067

AUTOMOBILITI Contratti vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata. Leghe rateazioni. Rivara & Bardesse, Michelangelo 22, telefono 61-777. 1955

AUTOMOBILI motocarrozzati con scatola guida. Ghilli Cesare 61. Telefono 23-788.

AUTOMOBILISMO d'Aquila, telef. 80-619, 836-053; 1400, 1100, 500, prezzi mitti.

AUTOMOBILISMO moderno. Telefonando 26-334 avrete domicilio 500 C, 1100 B, 1400, 1900. 3851

AUTOMOBILI 1400, 1100, 500, usate, sicure. Secretelli, 33, Telefono 72-918.

CENTRO Automobilistico Subalpino, Pinelli 14, telefono 520-277, presenta la nuova auto Union D.K.W., filantrio assicurata garanzia nei tipi veloce, giardinetta metallica, polisoniere. Vasto assortimento macchine usualone. Rateazioni. Visitatori. 8387

CHEVROLET, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Belsito, corso Vittorio 38. Telefono 45-301.

LUSSURIA Aprilia cabriolet 850.000, gabbia normale 240.000, 1100 B 1.000.000, Topolino 150.000, Balestrino 210.00. Torquato Tasso 9. 50457

NUOVA 1100 radio accessori immediata. Telefonare 73-337. 50561

OCCASIONE camioncino Balilla, vitro millesimo vettura Augusta perfetti. Mariscotto 13. 50488

OCCASIONISSIME Balilla camioncino 1100 vettine telone Augusta perfetti. Alessandro 18. 50556

PRIVATO vende a privato 500 C anno nuova. Portinaio, Moncalieri 1.

RENDO Aprilia 5 21 come nuova, 1400 speciale permute Telefonare 557-212.

VENDO 1100 nuovo Moncalieri berlina 6 cabriolet. Alfa Romeo Spring 1600. Peugeot speciale Vignale 2000, 724 berlina d'ime, 200 C, 500 A. Simone Gioia, Imitazioni cambi e rateazioni, Montebello, Saluzzo 19, 1400, 1100, 500, giardiniere, permute, rateazioni. Alfa, Saccarelli 30. 5364

3l CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

BICICLETTA Lambretta, Mondial, Laverda, Mosquito, pronte consegne. Rigazzoni, Perosii, Peyron 32. Telefonare 70-344.

BICICLETTE ultime occasioni Ariel, Sunbeam, Gurzoni, Motom, scooters, Motoleggere, Save 3. Telefonare 385-281.

BENELLI Leoncino, Sport, Motocarro, concessionaria Motoleggere Save 3. Tel. 31-035

BIANCHI Aquilotti, motoleggere, biciclette, Rateazioni, riparazioni. Concessionaria diretta Bruno, Della Rocca 19. 4920

CAPRIOLO 75, quattro tempi, quattro marce: economia, confortevole, sicura. Agenzia Cerea, Stazioni 31. Tel. 663-206.

GAVALLERI, Lambretta, Cavalieri Guzzoni, motoleggeri motoscooters, motoleggere, consili, rateazioni. Corso Brescia 19. 1962

MOSQUITO 98 B-49 c. c., il nuovo motoleggere, prodotto dalla Meccanica Garelli, frutto dell'esperienza del 400.000 in circolazione, è in distribuzione presso: Agenzia Generale Rizzo, corso Brescia 44. Telefonare 23-510. 3680

GILERA, motoscooter leggero 150 c. c. il più economico. Motoleggere 150 c. c. le migliori e più convenienti. Concessionario Torino, Motori, Corso Giulio Cesare 44. 150 125, 200 nuovi, prezzi ribassati agevolissime da Derkin, via Principe Tommaso 2, Torino, Telefono 660-288.

MOTOCARRO Gilera 150 c. c. quattro tempi, quattro marce, il più economico, il più silenzioso, il più sicuro. Concessionario Rizzo, corso Brescia 44. Telef. 23-510.

MOTOGARAGE, agenzia moto Benelli, Motom, BSU, Peugeot, Puch, Moral, Velosolex, Vicenzi, rimorchio per scooters Aimoli, rimorchi campeggio Saica, Rivo S. Telefonare 383-231. 4708

MOTOM Delfino, una concezione nuova, un nome famoso, illustrazioni, rateazioni, Motogarage, Save 3. Telef. 383-231.

MOTOM 48 presso ribassato, lire 115.000 tutto compreso. Motogarage, Save 3, Telefonare 31-035. 4708

STABIL unico rimorchio autorizzato per scooters e moto. Motogarage, Save 3. Telefonare 31-035. 4708

TAURUS la moto classica 18.000 chilometri. Rateazioni Mondili. Corso Orbassano 206.

VESPA acquistate la Vespa alla Agenzia « Rik » Via Palmo angolo via Bertola 29. Vendite anche a rate. 4703

VESPA 150 GS, pochi giorni, via Saluzzo 52, telef. 68-771, anche Lambretta.

VESPIZZATEVI stupende serie di Vespa, ditta San Maurizio 81 Vespa, Ajaz, contatti, rateali, riparazioni, verniciature.

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VII - N. 195
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MARTEDI' - MERCOLEDI'
18-19 Agosto 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Bianca Cappello

La sposa di Bracciano

***XXX.** — Il duca di Toscana Cosimo I, il cui figlio Francesco ha per amante la bella Bianca Cappello, era stato un giorno colto, in una sala di Palazzo Vecchio, da un incontenibile desiderio per sua figlia Isabella, che dormiva su un divano. Accortasi della presenza del pittore Vasari, che lavorava su un'impalcatura, ci era salita, col pugnale in mano. Vasari dormiva.*

Per accertarsi se Vasari dorme realmente o finge di dormire, Cosimo appoggia la punta del suo pugnale sul petto del pittore. Vasari non si muove. La sua respirazione è uguale e calma. Convinto che l'artista non ha visto né sentito nulla, Cosimo rinfodera il suo pugnale e, senza rumore, discende dall'impalcatura. Il duca e Isabella se ne vanno. Con presenza di spirito e sangue freddo Vasari si è salvato la vita. Per essere ben sicuro che nessun sospetto nasca in Cosimo, il pittore decide di non uscire dal palazzo prima dell'ora in cui era solito cessare il suo lavoro. Il mattino dopo, si ripresenterà puntualmente come sempre. Precauzioni non inutili con un despota sospettoso e crudele come il duca. Se Vasari fosse fuggito, sarebbe stato perduto: ovunque avesse cercato asilo, il veleno o il pugnale dei Medici

lo avrebbe raggiunto. Quando Isabella aveva compiuto 18 anni, suo padre le aveva trovato un marito: Paolo Giordano Orsini, duca di Bracciano. Ma Paolo Giordano Orsini aveva imposto come condizione che Isabella abitasse in Toscana almeno sei mesi all'anno. Fin dall'inizio, il duca di Bracciano si era mostrato con sua moglie freddo e indispettito. Senza dubbio le voci che correvano sull'amore di Cosimo per Isabella erano giun-

te fino a lui. Isabella, malgrado fosse disposta ad amare suo marito, non era mai riuscita a vincere la repulsione che Paolo Giordano visibilmente provava per lei. Nonostante le proteste di Isabella, il duca di Bracciano se ne restava a Roma per la maggior parte dell'anno e obbligava sua moglie a non lasciare la Corte di Toscana. Giovane, graziosa, piena di vita e di ardore, nella galante e voluttuosa atmosfera di Firenze, Isabella era inevitabilmente corteggiata. Dell'abbandono in cui il marito la lasciava, Isabella si era consolata con nobili e lei spasimanti. Il duca di Bracciano finì per saperlo. Egli non ci teneva molto a sua moglie, ma non voleva che appartenesse ad altri. Finchè Cosimo fu in vita, egli non aveva osato vendicarsi di sua fi-

glia. Ma ora che il duca di Toscana era morto, egli poteva sfogare i suoi istinti sanguinari. Nel 1576, giunto in Toscana, come era solito fare a lunghi intervalli, si stabilisce in una villa che aveva a Cerreto e invita Isabella a raggiungerlo. Ella arriva col sorriso sulle labbra e Paolo finge la sua più grande gioia nel rivederla. Dopo cena si ritirano nella loro camera e si coricano. Il duca prende Isabella nelle sue braccia e la copre di baci, la stringe con ardore e mentre ella si abbandona, prende una corda che aveva nascosto sotto il guanciale, la passa attorno al collo di Isabella e, malgrado gli sforzi disperati della disgraziata per difendersi, la strangola.

Segue: *La fine di Giovanna d'Austria*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Il batiscafo "France„ sceso a 2100 metri

Il comandante Houot e l'ingegnere Willm hanno superato ancora una volta il primato mondiale di profondità da essi detenuto immergendosi con la loro batisfera « France » sino a 2100 metri, che è pressochè la profondità massima del Mediterraneo. Mercoledì scorso i due erano discesi a 1500 metri. Houot e Willm invieranno al Ministero della Marina francese una serie di circostanziati rapporti sull'esito della loro impresa. Ecco la batisfera all'ancora nel porto di Tolone dopo l'immersione (Telefoto)

Maschio?

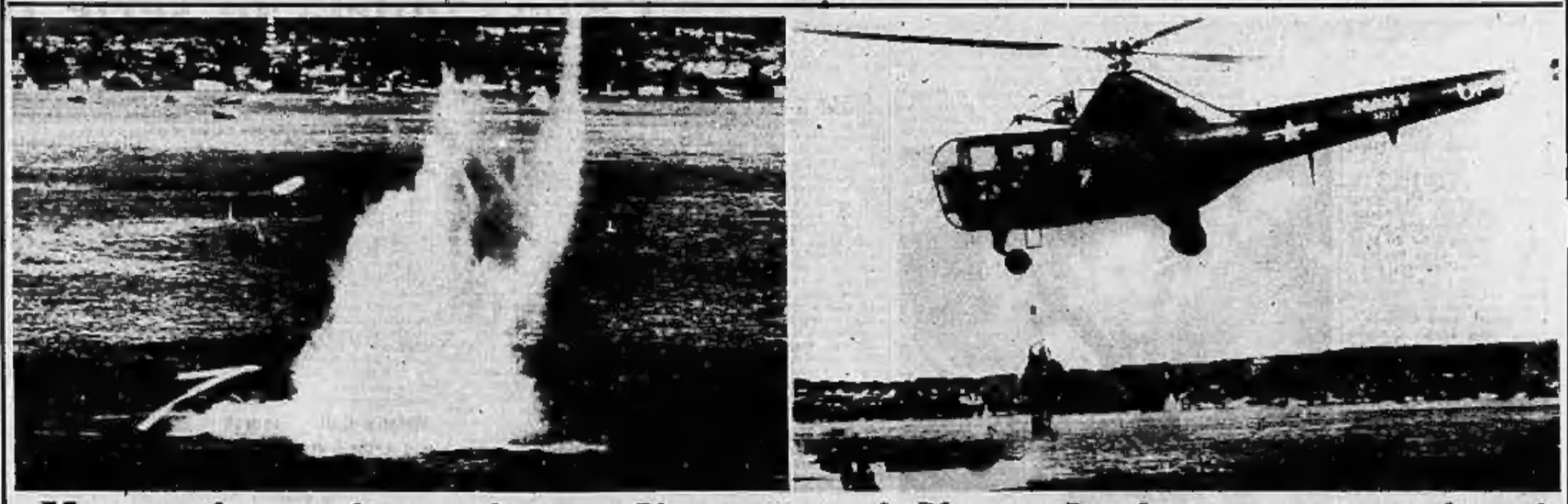
L'attrice Pat Crowley, che in uno schedario anagrafico era stata registrata come maschio per un equivoco sul nome Pat, si è fatta fotografare in questo modo per dissipare ogni dubbio (Publifoto)

La vedova allegra

Daphne Dale, di 21 anno, che due anni fa era stata eletta regina di bellezza a Montecarlo, si esibisce a Londra, nel balletto « La vedova allegra » (Publif.)

La famiglia prova l'emozione dello sci-acquatico

Lo sport dello sci-acquatico è diventato molto popolare negli Stati Uniti. La veloce corsa sull'acqua è una nuova emozione che tutti vogliono provare. Ecco una madre che aiuta il più piccolo dei suoi bimbi, mentre il padre guida il motoscafo.



Momenti emozionanti per gli spettatori di acrobazie aeree americani

Nel corso di una manifestazione aviatoria svoltasi davanti a numerosissimo pubblico nella base navale di Seattle, un elicottero è precipitato in mare. Uno dei due uomini dell'equipaggio è stato ripescato da un secondo elicottero, l'altro è stato salvato da un motoscafo prontamente accorso. Entrambi non hanno riportato che leggere ferite (Publifoto)